ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larg. ... alte m.m. 2⁴/₅. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di c... industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avv... tuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubric... Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Venerdì 7 Marzo 1902 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7360

LA DISCUSSIONE SUI FATTI DI TRIESTE
alla Camera viennese.

VIENNA 6 (N). *Camera dei deputati.* (Continuazione vedi *Piccolo della Sera* di ieri). Eldersch domanda che sieno aboliti gli antiquati regolamenti di polizia, desidera che sia introdotta l'assicurazione generale delle classi lavoratrici.

Straucher parlando delle condizioni della Bucovina divaga; richiamato all'argomento dal vice presidente protesta in forma violenta ed è perciò richiamato all'ordine.

La Camera approva tutti i titoli del bilancio ministero dell'interno.

Segue la pertrattazione della

relazione commissionale sui provvedimenti eccezionali per Trieste.

Dopo brevi parole del relatore Fuchs, prende la parola il

dott. Ellenbogen

(socialista) per svolgere la sua mozione come proposta della minoranza.

L'oratore esordisce attaccando in termini vivaci l'operato della commissione ed in particolare quello del relatore. Il presidente ammonisce il dott. Ellenbogen dicendogli: „Lei va oltre i limiti!"

I socialisti protestano clamorosamente Eldersch grida: Signor presidente! qui non si può trascendere perchè non ci sono compagnie di soldati qui. So bene che Mayreder vorrebbe addirittura i cannoni in Parlamento!

Ellenbogen continua: Dopo letta la relazione commissionale mi convinsi ancor più del fatto che la proclamazione dello stato eccezionale a Trieste fu ingiustificata. Questo provvedimento fu un atto di inaudita leggerezza da parte del Governo. (Applausi dei socialisti). Dice che la relazione è semplicemente un documento unico nel suo genere, un documento che non ha riscontro negli annali della storia parlamentare. Questa relazione non è che una copia di tutto quanto era stato detto dal Governo. O non ha forse avuto il relatore stesso la sfrontatezza di dichiarare ch'egli ha preso come base della sua riferta unicamente la relazione del Governo?

La legge obbliga il Governo a riferire alla Camera sulla proclamazione dello stato eccezionale. Da questo obbligo risulta che il Governo di fronte al Parlamento si deve trovare nella posizione di un accusato. Invece il Governo nella sua relazione ha assunto il contegno addirittura opposto, ricorrendo all'antico stratagemma col quale il ladro, per sviare chi gli dà la caccia, grida: „Dàlli al ladro!"

L'oratore passa a fare un esame minuzioso della relazione, ed osserva anzitutto che il Governo è caduto in parecchi punti in contraddizioni. Naturalmente, però, il relatore non se n'è accorto, e questo prova con quale leggerezza egli abbia compilato la sua relazione. Il relatore s'è limitato a ripetere pappagallescamente tutto ciò che il Governo gli aveva dettato.

Ellenbogen confuta le singole asserzioni contenute nella riferta del dott. Fuchs sui fatti di Trieste.

Il Governo ed il relatore hanno prudentemente evitato di occuparsi della questione decisiva, se sia vero o no che la forza armata ha affrontato in maniera insensata ed ingiustificabile il corteo di gente che si muoveva tranquillamente, facendo poi fuoco su delle persone che si comportavano nel modo più pacifico.

Anche la esposizione dell'episodio nella via dell'Orologio è assolutamente falsa, perchè molti testimoni, e fra questi perfino degli ufficiali, assicurarono che da parte della folla non era partita alcuna provocazione che avesse giustificato l'uso delle armi da fuoco.

Accennando alle manifestazioni di lutto, Ellenbogen dichiara che la polizia non impedì l'esposizione di lutto solo colà dove questa sarebbe stata imposta dalla folla, ma anche là dov'essa era avvenuta spontaneamente. Anche singoli deputati che si trovavano a Trieste, dovettero - obbedendo alle intimazioni della polizia - ritirare i drappi neri ch'essi avevano esposti. Di fronte a questi fatti - dice Ellenbogen - ci vuole una buona dose di sfacciataggine per negare la spontaneità della manifestazione di lutto ed il procedere brutale della polizia.

L'oratore rimprovera a Fuchs di avere nella sua relazione prese le parti del Lloyd. Quantunque sia noto a tutti che il Lloyd con il suo contegno verso gli scioperanti ha contribuito a fomentare l'eccitazione, il relatore con sistema veramente gesuitico tenta di caricare tutta la colpa addosso agli operai come se questi nella loro lotta si fossero valsi di mezzi illegali.

Ellenbogen dice che una tale imputazione a danno degli operai è una spudorata menzogna.

Nella relazione non si fa parola nemmeno del contegno del Governo verso il Lloyd. Invece di mettere a disposizione del Lloyd i fuochisti della marina da guerra, il Governo, affinchè venisse mantenuto il servizio postale, avrebbe dovuto ordinare al Lloyd di provvedere alla continuazione del servizio postale a qualunque costo. Noi - dice l'oratore - non pretendiamo che il Governo appoggi gli operai nelle loro lotte per l'aumento dei salari; ma dobbiamo protestare nel modo più risoluto contro la tendenza del Governo a parteggiare sempre solo per i principali.

Nella relazione non è rilevata la circostanza che in quei punti nei quali i funzionari di polizia fecero allontanare la truppa, non avvenne alcun disordine. I dimostranti non assassinarono, non saccheggiarono, non rubarono: tutto questo il relatore s'è dimenticato di dirlo, naturalmente perchè non gli conveniva per non guastare l'effetto della sua riferta.

E neppur fece menzione della circostanza che tanto l'oratore stesso quanto l'on. Hortis avevano interpellato il presi[illegible] ministri sullo sciopero di Trie[illegible] settimana prima che scoppiassero i disordini [illegible] l'oratore ricorda di aver av[illegible] [pr]esidente dei ministri che l'im[piego della tr]uppa, in casi simili a quello [illegible] il si avrebbe fatto che accre[scere] le pietre con[tro] l'odio contro [illegible]

cito. Anche questo avvertimento il relatore lo ha ignorato completamente nella sua relazione, come non ha fatto parola dei divieti di adunanze operaie e del sequestro di un proclama col quale i socialisti esortavano la popolazione a mantenersi tranquilla.

Dopo tutto questo l'oratore domanda quali considerazioni possono aver determinato il Governo a sospendere i diritti costituzionali a Trieste. Il relatore non si è fatta questa domanda? e se non se l'è fatta a che scopo si è istituita la commissione?

Unicamente per giustificare lo stato eccezionale si sono trattate da anarchici persone che non lo erano affatto. E' ridicolo, è puerile che il Governo, nella sua impotenza, citi una rissa qualunque per giustificare i provvedimenti eccezionali. Non si è potuto verificare alcun fatto che si sarebbe potuto riguardare come indizio dell'esistenza di quella organizzazione pericolosa cui si accenna nella relazione.

Il Parlamento ha diritto di prendere deliberati in questioni risguardanti la proclamazione di misure eccezionali. Esso ha però anche il diritto di controllare tutti i rami dell'amministrazione. Purtroppo, però, non possiamo destituire il luogotenente di Trieste mediante una votazione, ciò che tornerebbe forse gradito allo stesso presidente dei ministri. (Ilarità). Però abbiamo sempre il diritto d'invitare il Governo a destituire un luogotenente, perchè infine un luogotenente potrebbe anche impazzire e causare le più gravi disgrazie.

Il relatore vuol prendere al Parlamento anche questo diritto, in una relazione degna di un poliziotto e non già di un uomo che pretende d'essere rappresentante del popolo.

Il vicepresidente dott. Zazcek prega l'oratore di moderarsi.

Ellenbogen continua dicendo che le misure eccezionali furono proclamate soltanto per salvare il luogotenente, conte Goëss. Il presidente dei ministri stesso deve riconoscere che l'applicazione delle misure eccezionali era superflua, ed egli da quell'uomo moderno, quale viene decantato, avrebbe dovuto sapere che si sarebbe potuto superare la situazione anche senza le misure eccezionali. Ma con tutto questo portento di ministro moderno ci troviamo in pieno medio evo.

L'oratore fa appello ai singoli partiti di votare per il toglimento delle misure eccezionali. Perchè dovrebbe la *Schlachta* polacca macchiare il suo nome già abbastanza odiato, votando a favore delle misure eccezionali per Trieste? I partiti tedeschi, poi, che ad ogni occasione affermano il loro amore per la costituzione, sarebbero in particolar modo chiamati ad opporsi acchè venga in questo modo truffata la costituzione. Non è umiliante per i partiti tedeschi che attualmente i partiti slavi prendano le difese dei diritti costituzionali? I tedeschi tradirebbero se stessi, se votassero oggi in favore delle misure eccezionali.

L'oratore cita discorsi dei deputati Lueger, Bareuther, Schönerer e Biankini che a suo tempo si dichiararono contrari alle misure eccezionali, e rammenta un discorso del conte Taaffe, il quale, allorchè anni addietro, a Vienna, in una dimostrazione popolare furono incendiati alcuni barili di acquavite, disse: Questo saccheggio è certamente molto deplorevole. Ma se penso che se la truppa fosse uscita e fosse stata costretta a far fuoco contro quella gente illusa, avremmo ora dinanzi a noi dei cadaveri, devo dire che ciò sarebbe stato ben più deplorevole che alcuni barili vuoti di spirito. Il presidente dei ministri dovrebbe ora domandarsi se dei candelabri del gas sono più importanti delle vite umane!

Ellenbogen termina dicendo: Se vogliono far onore al loro passato politico e se non vogliono danneggiare il loro avvenire con un palese tradimento dei principî liberali, li prego di deliberare all'unanimità, a malgrado della relazione presentata, che le misure eccezionali sono da togliersi e che la relazione non va presa a cognizione.

Un oratore slavo.

Spincich, svolgendo il suo ordine del giorno, dichiara di non aver alcun motivo di prendere le difese del Governo del Litorale e dei suoi organi e meno che meno del sistema che usano nel fare i rapporti circa le condizioni reali del paese. Però sulla base di comunicazioni fattegli da persone le quali nei giorni critici si trovavano a Trieste e di ragguagli giuntigli per lettera, egli ha attinto il convincimento che la truppa ha mostrato grandissima pazienza e che essa fece uso delle armi soltanto nel momento estremo. Egli ha attinto inoltre il convincimento che a Trieste regnava da un lato grande timore e dall'altro profondo fermento, cosicchè era necessario di prendere misure eccezionali per evitare guai maggiori.

La sua osservazione sul contegno del militare si riferisce specialmente a quel riparto di truppa che era comandato dal primotenente Köppel. Persone che erano in vicinanza immediata della truppa assicurano che fu provocata in modo da essere costretta a procedere come fece.

Con ciò egli non intende però di asserire che il Governo e la Direzione del Lloyd non abbiano commesso prima del 13 febbraio, quel giorno stesso ed anche dopo, molti errori. Al Lloyd erano già da lungo tempo note le lagnanze degli operai, che la direzione del Lloyd avrebbe dovuto prendere in considerazione. Il Governo avrebbe dovuto intervenire assumendo la parte di mediatore.

Senza alcun riflesso all'esito della votazione sull'odierno oggetto, il Governo farà quanto gli sembrerà e piacerà.

Però bisogna prendere disposizioni e provvedere, affinchè nell'avvenire non si ripetano i fatti deplorevoli, e per questo appunto l'oratore ha presentato il suo voto di minoranza. L'oratore approfitta per lamentare che gli slavi a Trieste non godrebbero i diritti concessi lo[ro] [illegible]

ultimi tempi la lingua slovena sarebbe stata esclusa dalle chiese. Parlando delle misure da prendersi per l'avvenire Spincic dichiara doversi provvedere affinchè a Trieste sia disponibile un maggior numero di truppa. Se nei giorni critici si fosse impiegato più forte nerbo di truppa, non sarebbe certo avvenuto lo spargimento di sangue, perchè la folla avrebbe avuto paura della truppa più numerosa. L'oratore biasima che a Trieste negli ultimi tempi si preferiscono in quasi tutte le imprese operai esteri. Cita fra le misure preventive da prendersi provvedimenti per favorire l'educazione religiosa e morale della popolazione, e dice doversi modificare tutto il sistema di Governo, accordando a tutti i cittadini eguali diritti.

Il discorso dell'on. Hortis.

Prende quindi la parola l'on. Hortis per motivare il suo voto di minoranza secondo cui il Governo dovrebbe venir invitato a togliere immediatamente le misure eccezionali e a provvedere che sia tolto subito anche il giudizio statario.

La comprensione e il giudizio - così incomincia l'oratore - dei fatti svoltisi a Trieste nel mese scorso, come sono rappresentati nella relazione della giunta speciale, differiscono siffattamente dall'opinione che io reputo unica esatta, da indurmi a presentare un voto di minoranza. Giustificare questo mio voto e questa mia diversa opinione dinanzi all'eccelsa Camera sarà compito all'odierno mio discorso.

Dopo quanto fu detto e ripetuto qui e altove, potrebbe sembrare a taluno superfluo ed ozioso ritornare

sulle cause

che ebbero per tragico epilogo i luttuosi avvenimenti di Trieste. Ma non è questo il convincimento mio: perocchè solo la visione chiara delle cause prime può soccorrere a comprendere gli avvenimenti successivi, a fermare sicuramente le responsabilità.

Non c'è ormai dubbio possibile su questo fatto, a cui tutto quanto avvenne di poi, si deve ricondurre: che, cioè, i postulati dei fuochisti del Lloyd non solo erano equi, ma non avevano contro di sè alcuna difficoltà di esaudimento. Il giudizio arbitramentale accordato dal Lloyd ed accettato dai fuochisti lo ha, più che dimostrato - del che non c'era bisogno - confermato, mettendo in luce ancor più cruda il torto ch'ebbe la direzione del Lloyd nell'incapponirsi ad opporre alle domande dei fuochisti - anche dopo che s'era ripetutamente richiamata la sua attenzione sulla gravità del momento - quell'ingiustificato e deplorabile contegno negativo, dal quale derivarono tutte le spiacevoli conseguenze che si verificarono poi.

Il contegno del Governo.

Corresponsabili con la Direzione del Lloyd furono poi - e ne deve convenire ogni imparziale - il Governo locale e il Governo centrale i quali anzichè esercitare fin da principio sul Lloyd, con mezzi adeguati, quell'influenza che pure in altre occasioni sanno adoperare con tanta energia e con tanto apparato, si disinteressarono completamente della gravissima vertenza e lasciarono che questa si trascinasse - si notino queste date! - dal 24 gennaio, giorno in cui fu consegnato il memoriale dei fuochisti alla Direzione del Lloyd, fino al 2 febbraio, giorno in cui scoppiò lo sciopero. In questo periodo sarebbe stato preciso dovere del Governo d'intervenire come paciere fra il Lloyd e i suoi fuochisti. Sarebbe stato suo dovere d'interporre i proprî buoni uffici, ponendosi nel mezzo fra le due parti contendenti. Invece, se il Governo si occupò della controversia fu soltanto per accrescere illegittimamente e imprevidentissimamente la volontà e i mezzi di resistenza del Lloyd, irritando ben a ragione i fuochisti e la classe operaia in generale. Il Governo mandò semplicemente i fuochisti della marina da guerra a far da fuochisti del Lloyd, al posto degli scioperanti. E quanto illegale sia stato quest'impiego di soldati in servizî non pubblici nel senso della legge, ho dimostrato nella interpellanza che presentai al signor presidente dei ministri il 13 febbraio p. p. E non meno contrario a diritto, a equità e a prudenza fu il contegno del Lloyd, il quale, non contento dei fuochisti militari, assoldò, per rimpiazzare gli scioperanti, fuochisti esteri, mancanti di ogni requisito di legge, i quali, per pura formalità, furono sottoposti a un esame in massa, che nessuno, a Trieste, potè, nè avrebbe potuto prendere sul serio, e che appunto per questo suo carattere di sotterfugio, permesso, anzi procacciato dal Governo al più forte tra i contendenti in una privata vertenza, contribuì ad eccitare gli animi già abbastanza accesi.

Di fronte alla giustificata irritazione del ceto operaio che di giorno in giorno cresceva, tutti - Lloyd, Governo locale e Governo centrale - se ne stettero con le mani in mano a guardare, come se quel che succedeva e quel che stava per succedere (e che a Trieste, ognuno prevedeva meno coloro cui deriva dall'ufficio il dovere di esser previdenti) non toccassero per niente l'interesse, la pace e la sicurezza pubblica. L'intera cittadinanza era in ansiosa apprensione vedendo d'ora in ora la situazione farsi sempre più grave, sempre più minacciosa; il solo Governo viveva beatamente senza preoccupazione alcuna. Io, per parte mia, non mancai al mio dovere di tentar di destare l'assopita attività del Governo, e il 5 febbraio diressi un telegramma al presidente dei ministri, nel quale protestai contro l'indebita e pericolosa ingerenza del Governo a favore del Lloyd, col mezzo dei fuochisti militari, e comunicai che la gravità della situazione reclamava ben altri provvedimenti.

Purtroppo, l'idea del giudizio arbitramentale non fu ventilata [illegible] già troppo tardi, e [illegible] Goëss e l'is[illegible]

creato nel ceto operaio tale diffidenza e tanto sconforto, che la maggior parte degli operai durò fatica a lasciarsi convincere che la proposta dell'arbitrato era sincera, e non rappresentasse un tranello.

Lo sciopero generale.

Nondimeno, il giorno 13, quando lo sciopero generale scoppiò, gli operai si diportarono correttissimamente. Essi abbandonarono il lavoro nei varî stabilimenti in forma non solo tranquilla, ma persino delicata, poichè avvertirono, a mezzo di delegati, i principali, che il movimento non aveva alcun carattere di ostilità contro di loro, ma era una manifestazione di solidarietà con i fuochisti (*Udite! udite!*) Non solo, ma espressero ai principali il proprio rincrescimento per il danno che loro arrecavano (*Udite! udite!*) Pure, gruppi di operai che non dimostravano in alcuna guisa, furono, al loro entrare in città, attaccati dalla polizia a sciabolate (*Udite! udite!*)

Gli operai degli stabilimenti siti a S. Andrea, passando, il giorno di giovedì 13, dinanzi agli opifici minori, invitarono i compagni ad unirsi a loro. Questo fatto fu dipinto come una successione di violenze da parte degli scioperanti; invece è in esso la prova della compostezza del movimento, perchè coloro che non aderirono ad unirsi agli scioperanti non furono oggetto di alcuna violenza. Certo, vi furono qua e là, in quel giorno, monelli che, per conto proprio, commisero eccessi, spezzando vetrate, come alla pistoria Viezzi, alla fabbrica di birra Dreher, e in qualche altro punto della città. Ma non sono questi fatti isolati che possono invocarsi per caratterizzare sinistramente un movimento che aveva tutt'altra tendenza.

La chiusura dei negozi,

dove la polizia non intervenne, si compì pacificamente, senza turbamento dell'ordine.

La chiusura della pistoria Viezzi, come risulta dalle testimonianze raccolte dai giornali e da una rettificazione dello stesso proprietario, avvenne come segue: Quando, la mattina di venerdì 14, i dimostranti comparvero dinanzi la pistoria e ne chiesero la chiusura, la proprietaria del negozio, mal consigliata da un commissario di polizia che vi si trovava e che la eccitò a resistere, scagliò un pezzo di pane fra i dimostranti, gridando: „Là, mangiate, affamati!" A questa provocazione seguì quella reazione che ciascuno avrebbe potuto prevedere. Qualcuno della folla raccolse il pane e lo restituì alla proprietaria, scagliandolo attraverso la vetrina; altri gettarono sassi contro le vetrate e vi furono dei monelli che allungarono le mani sui dolci. Ma furono gli operai dimostranti che allora intervennero e impedirono che i monelli rubassero! (*udite! udite!*) Il gioielliere Janesich, il quale, benchè avesse in mostra gioielli d'immenso valore, fidava pienamente nell'onestà dei dimostranti, non aveva chiuso il proprio negozio, fu aiutato a chiuderlo, al passaggio della colonna di dimostranti, non soltanto dalle guardie di p. s., ma bensì anco dai dimostranti e stessi (*udite! udite!*) Altro che saccheggio! Accadde proprio il contrario di quanto venne favoleggiato in seguito, di assalti agli esercizi a scopo di furto.

E lo stesso avvenne per la chiusura del negozio della signora Irene Grego; anche qui furono gli stessi dimostranti che aiutarono a chiudere.

Non sarò certo io che sorgerò a difendere quella ragazzaglia che commise gli eccessi, e nella quale la maggioranza della popolazione triestina potè riconoscere i protagonisti di altri eccessi, compiuti in altra occasione, in danno di pacifici cittadini, sotto scorta della stessa polizia. Questo riconoscimento è confermato dal giornale ufficioso *Trieste*, il quale nel suo numero del 17 febbraio, si lasciò sfuggire, benchè con altro proposito, la confessione che gli eccedenti delle giornate di febbraio erano gli stessi elementi che, quattro anni or sono, nella luttuosa occasione dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, commisero ogni sorta di disordini.

Sono costoro che nel 1898 assaltarono l'„Unione ginnastica". Ebbene; nel processo che seguì, nel '98, per questi fatti, un funzionario di polizia, ad analoga domanda dei giudici, rispose: „La mia consegna non era quella di sorvegliare i dimostranti, ma di sondare l'animo della popolazione, durante le dimostrazioni." (*udite! udite!*)

Ma io voglio esser giusto anche di fronte alla ragazzaglia, e constaterò quindi, che i monelli, benchè approfittassero dell'occasione per far gazzarra, pure non commisero nè furti nè saccheggi. Così, l'assalto al magazzino panatiche del Lloyd non può esser fatto passare per un atto di saccheggio, perchè seppur ne furono asportate delle bottiglie vuote, ciò non avvenne per farne oggetto di lucro, ma bensì per servirsene poi a far fracasso. E, del resto, devo, in questo riguardo, constatare che di fronte agli eccessi della ragazzaglia, la polizia si contenne quasi con indifferenza, mentre, invece, spiegò tanta energia nel caricare gli operai, che, appoggiati dalle simpatie dell'intera cittadinanza, manifestavano per i propri diritti.

Ed ora passerò ad occuparmi della luttuosa

giornata del 14.

Nel pomeriggio ebbe luogo al Politeama Rossetti un comizio, che era stato prima proibito e poi permesso dall'autorità, e che, come riconobbe lo stesso presidente dei ministri, trascorse in ordine perfetto.

Sciolto il comizio, il presidente dello stesso, Carlo Ucekar, fece presente al commissario di polizia dott. Pechotsch come sarebbe stato umanamente impossibile che le migliaia e migliaia di persone raccolte si sciogliessero immantinente, sul posto; e gli dichiarò che assumeva egli stesso la responsabilità del mantenimento dell'ordine, a condizione che si lasciasse la moltitudine sfollare indisturbata fin lungo il Corso. Scendendo la folla [illegible] l'Acquedotto [illegible]

glienza. Testimoni oculari, dei quali sono pronto a fare i nomi, attestano che i dimostranti scesero fino alla piazza della Borsa senza molestare alcuno. Ma in piazza della Borsa stava allineato un distaccamento di soldati e dietro ad esso un ispettore di polizia. Ebbene: all'apparire della moltitudine, i soldati si lanciarono di corsa, alla baionetta, contro di essa. La gente fuggì all'impazzata, ma parecchie persone furono trafitte dalle baionette. Due dei feriti poterono a stento venir portati all'ospedale, dove, appena giunti, spirarono. Di resistenza da parte della folla, non si può neppur far parola. Tutti i feriti furono colpiti alla schiena. Posseggo la deposizione di un testimonio che fu colpito egli stesso da una baionettata alla nuca.

Una cinquantina, circa, di persone non riuscendo a fuggire dinanzi ai soldati che caricavano di corsa, cercò lo scampo attraverso le loro file, e, oltrepassatele, fu spinta dalle guardie di pubblica sicurezza verso piazza Grande. Fu qui che accadde il doloroso episodio della scarica di fucileria fatta dal distaccamento al comando del primotenente Köppel. Anche riguardo a quest'episodio, come su tutti gli altri, le relazioni ufficiali si staccano notevolmente dalle relazioni pervenute a me. Secondo me - e l'ho dichiarato anche in seno alla commissione - come stanno ora le cose, sarebbe stato meglio che l'una parte e l'altra avessero rinunciato a certi dettagli, la cui esattezza oggettiva non è facile fermare. Dal momento però che anche questi dettagli furono narrati a modo loro dal presidente dei ministri e dal relatore, mancherei alla mia volta al mio dovere se lasciassi passar sotto silenzio i dettagli. *Audiatur et altera pars.*

L'oratore viene qui a parlare della donna che sarebbe stata ferita dal primotenente Köppel, e sulla quale i medici avrebbero constatato parecchie ferite e la rottura della clavicola a colpi di sciabola.

Parecchi deputati vogliono sapere il nome della donna. L'on. Hortis osserva che la stessa domanda gli fu rivolta in seno alla commissione, senza che egli potesse darvi esatta risposta. Oggi però è in grado di comunicare tanto il nome della donna ferita, quanto quello del medico che primo la curò: i nomi è pronto di comunicarli tanto al Governo, quanto al relatore. In seguito a nuove insistenze della Camera l'on. Hortis dichiara che la donna ferita si chiama Gisella Frank e i medici che le prestarono le prime cure, sono i dottori Buzzier e Freund. Altri testimoni oculari dichiarano che la donna si era rivolta con fare vivace verso l'ufficiale, il quale avrebbe risposto con la sciabolata. La donna, cadendo, avrebbe emesso un alto grido e sarebbe stata raccolta dai vicini che la trasportarono nella prossima farmacia. Molti dei presenti protestarono contro il primotenente rivolgendosi a lui personalmente.

Secondo altre testimonianze pervenute all'oratore sarebbe stato questo fatto che suscitò la più viva eccitazione tra la folla. Perchè, interrogata da alcune persone presenti se fosse stata ferita da un ufficiale, essa stessa avrebbe accennato con la mano al primotenente Köppel.

In quanto al preteso svenimento in cui sarebbe caduto il Köppel, numerosi testimoni lo escludono assolutamente: affermano invece ch'egli si era soltanto chinato per prendere il berretto che gli era stato gettato a terra da un oggetto scagliatogli contro. Nel momento stesso partì la prima fucilata. Lo stesso Köppel dichiarò sul momento, a delle persone che gli si appressarono protestando, di non aver dato lui il comando di far fuoco e di non saper dir la ragione di quanto aveva fatto il suo distaccamento.

E' un fatto indubitato che si fece fuoco anche contro gente che fuggiva (*Udite! Udite!*). Fu fatto fuoco tre volte, con almeno 15 tiri. Riguardo ai colpi tirati contro piazza Grande, molte persone attestano che sulla piazza c'era solo un piccolo assembramento; per concorde deposizione dei testimoni, furono colpite 10 persone che stavano fuggendo, tutte avendo le ferite sulla schiena (*Udite! Udite!*). Caddero perciò appunto col volto verso il suolo.

Che le palle abbiano ferito degli innocenti, è dimostrato dal caso toccato all'operaio Giocondo Gabrieli, ch'ebbe, stando all'angolo del palazzo municipale, trapassato il collo da una palla, mentre andava dirigendosi verso casa e si trovava ben discosto da altre persone.

L'oratore viene quindi a parlare del tragico episodio, veramente ingiustificabile e indegno, svoltosi sulla piazza Verdi, dinanzi al Teatro comunale G. Verdi. Come ebbe a dichiarare già nella seduta parlamentare del 28 febbraio, l'oratore conferma che sulla piazza si trovavano solo poche persone, che avevano un contegno del tutto calmo e non appartenevano neanche alla colonna dei dimostranti.

Ebbene: appena udita la salva in piazza della Borsa, il distaccamento appostato nella via dell'Orologio sparò da 4 a 5 tiri su persone che se ne stavano pacifiche o passavano senza il più lontano presentimento del truce caso seguito (*Udite! Udite!*) Diciotto cittadini appartenenti alle migliori classi, attestano sotto giuramento che i morti e i feriti furono tutti colpiti sulla schiena. Fra questi innocenti si trova anche l'impiegato postale Fitzko.

Anche presso di questo distaccamento mancavano e un funzionario di polizia e un ufficiale. Si racconta ancora che subito dopo il fuoco un capitano si diresse verso il caporal maggiore che comandava il drappello, gridandogli: Voi, disgraziato, che avete fatto mai? (*Udite! Udite!*) E' del pari confermato che furono colpiti due operai che se ne stavano pacifici sotto le arcate del teatro. Il relatore volle smentire, sulla base dei rapporti ufficiali, questo fatto, col dire che era impossibile avvenisse [illegible] il drappello [illegible] una valanga che investe e seppellisce in un baleno. La città ebbe [illegible] notte delle più tetre e insieme paci[illegible]

fiche e inerti: il dolore doveva risvegliarsi più intenso nella

giornata del 15.

Qui l'oratore viene a parlare anzi tutto delle manifestazioni di lutto e del divieto della polizia. E dice fra altro: Il relatore tentò di giustificare i commissarî che invitarono i cittadini a ritirare il lutto. Di fronte alla affermazione contenuta nei rapporti ufficiali che l'esposizione dei drappi neri in segno di lutto non fu spontanea e che gli organi di polizia fecero ritirare i drappi solo colà dove l'esposizione degli stessi era avvenuta per imposizione della folla, io posseggo testimonianze scritte nelle quali i firmati dichiarano di aver esposto il lutto spontaneamente.

Alcuni testimoni dicono che essi abitano in piani tanto alti, che le loro finestre non potevano essere raggiunte dalle sassate; eppure anch'essi, avendo esposto il lutto furono dagli organi di polizia invitati a ritirarlo. Guardie di p. s. e soldati si recarono nelle abitazioni private per intimare ai cittadini di ritirare i drappi neri; ciò avvenne ancora il sabato e non la domenica, come affermò il presidente dei ministri. Io ho in mano dichiarazioni firmate da persone le quali attestano che l'ordine di ritirare le bandiere nere fu loro intimato a mezzodì e nel pomeriggio del sabato. Dunque le asserzioni del presidente dei ministri non reggono affatto. Otto impiegati municipali mi hanno inviato una dichiarazione in cui è detto che il sabato, alle 2 pom., in una via quattro soldati ed un ufficiale stettero a guardare un caporale, il quale strappò un velo nero da una finestra ad un quarto piano e lo gettò nella via.

Altri cinque soldati con la baionetta inastata si unirono ad un commissario ed entrarono nelle case private per costringere i cittadini a ritirare i segni di lutto. Altri testi mi mandano una lettera in cui dicono ch'essi abitano al quarto piano di una casa in via della Barriera. In quella via tutti avevano esposto il lutto. Una guardia di p. s. si recò dai testi e disse loro che se non avessero ritirato i drappi neri il capo della famiglia sarebbe stato punito colla morte! Non occorre ch'io rilevi quanto questa minaccia sia comica.

I rapporti ufficiali dicono che l'esposizione del lutto era stata imposta col terrorismo dai dimostranti. Quest'asserzione dev'essere assolutamente rettificata coll'osservazione che l'indignazione generale e le dimostrazioni furono in parte provocate anche dal fatto che si volle impedire la manifestazione di lutto.

Senza entrare nei dettagli sui fatti confusi del pomeriggio di sabato, l'oratore si sofferma sul veto opposto dal Governo all'inchiesta deliberata dal Consiglio comunale: disposizione questa che fa il paio col rifiuto opposto dall'autorità di polizia di assumere a protocollo testimoni che non le piacessero.

Inoltre fu vietata la vendita delle fotografie istantanee degli episodi più notevoli, - fatti codesti che mostrano tutti indubbiamente come a Trieste dalle autorità si tema la luce. Siffatto contegno è la più bella condanna del Governo.

Del pari, l'oratore aveva fatto proposta in seno alla commissione di citare a Vienna o escutere a Trieste a mezzo di alcuni membri delegati dalla giunta, i più importanti testimoni. Pur troppo la proposta non è stata accolta, non certo nell'interesse della oggettività, della verità e di un'esatta comprensione dei fatti da parte della Camera.

Dalla esposizione dei fatti l'oratore passa

alle deduzioni

che ne scaturiscono e dice che, dopo quanto è venuto esponendo, è risultata inconfutabilmente dimostrata la colpa dell'amministrazione del Lloyd, la quale benchè dovesse prevedere che la sua resistenza avrebbe potuto produrre conseguenze gravissime, pure respinse le domande dei fuochisti. Altrettanto colpevoli sono gli organi del Governo i quali anzichè assumere la parte di intermediarî, presero le parti dell'amministrazione del Lloyd.

E giacchè gli organi del potere esecutivo non possono essere prosciolti dall'accusa di colpe e di omissioni, è dovere del Parlamento di non passare all'ordine del giorno su questi errori, ma deve esprimere in una qualunque maniera il biasimo al procedere degli organi del Governo.

Il Governo non potrà certo vantarsi di aver scritto una bella pagina nella storia delle riforme sociali, mettendosi in contrasto con l'opera dei Governi di altri Stati, mentre sarebbe stato così facile compiere, coll'intervenire in tempo adatto, un'opera di pace. Invece il Governo non ha saputo provvedere in tempo neanche al mantenimento dell'ordine.

Il voto di biasimo non dev'essere dato al presidente dei ministri soltanto, ma a tutti gli organi esecutivi, quantunque fra gli stessi ve ne sia stato taluno che ha saputo comportarsi in modo più umano.

Ma queste eccezioni nulla possono togliere alla regola. E la regola è che la grande maggioranza degli organi dell'autorità hanno tenuto un contegno provocante e si sono lasciati dominare dalla loro irritabilità fuor di luogo e fuor di tempo.

Il contegno della polizia

non fu che la continuazione di quella abituale brutalità con cui essa tratta i veramente colpevoli, i supposti colpevoli e gli innocenti.

L'oratore, per dare un saggio del procedere brutale della polizia, dice di voler citare la deposizione caratteristica d'un signore assolutamente degno di fede. Questo signore dichiara di aver udito con le proprie orecchie un commissario di polizia dire ai soldati: Qui nessuno deve passare, e se qualcuno lo tentasse gli dieno uno spintone nelle costole.

L'oratore parla quindi del contegno della truppa e dice: [illegible]

leria, da uno dei soldati del riparto comandato dal primo tenente Köppel ad un suo camerata: „Finalmente abbiamo data una lezione ai triestini! (*Udite! udite!*) I soldati finirono coll'agire a proprio talento. Questa è la risposta ch'io dò alle parole di Spincich (*applausi*).

Contraddizioni.

Da parte ufficiale si è voluto affermare che l'ordine di far fuoco, al riparto di truppa comandato dal primo tenente Köppel, non fu dato dal Köppel stesso, ma bensì da un sottufficiale; inoltre si è voluto sostenere, a malgrado delle testimonianze affermanti il contrario, che il primo tenente era stramazzato a terra, giustificando con ciò il sottufficiale. Tutto ciò è falso, maliziosamente falso.

La scarica sulla piazza Verdi non può essere nè scusata, nè giustificata in alcuna maniera, con nessuna falsità. Tutta la popolazione è concorde nel condannare l'inqualificabile procedere del riparto di truppa ch'era colà schierato. Persino ufficiali di marina, impiegati dello Stato - non solo - ma anche commissari di polizia non ebbero che parole di biasimo per quel distaccamento.

La prova più evidente del modo insensato in cui si procedette la si ha nelle ferite dei morti e dei feriti i quali sono stati tutti colpiti alla schiena, e la maggior parte dei quali non ebbe altra colpa se non quella di trovarsi sul luogo dell'eccidio!

E' assurdo il giustificare

gli atti di violenza commessi dalla truppa il venerdì, con i disordini avvenuti il sabato, nel qual ultimo giorno del resto l'eccitazione e l'indignazione furono fomentate in grado estremo col proibire alla popolazione di manifestare il suo cordoglio coll'esposizione innocente di segni di lutto.

Si va favoleggiando dell'esistenza di complotti, di macchinazioni anarchiche, di minacce di saccheggi, di pericoli per la sicurezza delle persone e della proprietà.

Questi son tutti parti di fantasie riscaldate, di quelle stesse fantasie che fabbricarono la rivoluzione del 24 sulla base del ferimento del pittore.

Nella seduta del 18 febbraio dal banco dei ministri fu lanciata l'accusa che si erano ingaggiati, per far commettere i disordini, dei ragazzi ai quali si sarebbero date delle piccole mancie e larghe promesse. Questa è un'accusa che esige delle prove. La dimostrazione, lungi dall'essere preparata di lunga mano, sorse lì per lì, in parte magari per opera di *mularia* più che tutto dispettosa, con sassi trovati sul luogo e con gli utensili di ferro giacenti in via S. Caterina.

In quanto al mantenimento delle condizioni eccezionali, è certo che se si continua a gonfiare piccoli incidenti di cronaca ed a metterli in relazione coi disordini passati coi quali non c'entrano affatto, si potrà prolungare lo stato d'assedio sino all'eternità.

L'oratore dice doversi deplorare che la polizia abbia approfittato delle misure eccezionali per sfrattare giornalmente da 30 a 40 persone.

Hortis chiude con un appello alla solidarietà di tutti i liberali, invitando specialmente il partito tedesco-progressista ed il partito costituzionale a votare per la sua proposta.

A questo punto

la discussione è interrotta

per dar tempo al Governo di prepararsi alla risposta. La discussione sarà continuata domani venerdì alle 10. Sono inscritti moltissimi oratori.

Nelle commissioni parlamentari.

Per i farmacisti.

VIENNA, 6 (B). La commissione parlamentare per questioni sanitarie istituì un sottocomitato incaricandolo di occuparsi della riforma dei regolamenti per i farmacisti.

Una questione d'immunità.

La commissione all'immunità parlamentare, sulla base della relazione del conte Trapp, deliberò di proporre alla Camera di accordare al giudizio distrettuale di Gorizia l'autorizzazione a procedere contro l'on. Lenassi.

Gli affari a termine.

Nell'odierna seduta del sottocomitato per il progetto di legge relativo agli affari a termine si deliberò con cinque voti contro due di accettare il nuovo progetto di legge elaborato dal relatore come base della discussione articolata.

I rappresentanti del Governo consigliere ministeriale Pitreich e consigliere di sezione Högel avevano combattuto il disegno di legge,

Il tentato colpo di mano a Sabac.

SEMLINO 6 (U. B.). Alavantich, l'autore del tentato colpo di mano a Scabac si chiama esattamente Milan Radovanovich. Egli servì fino a qualche anno fa nell'esercito serbo in qualità di primo tenente e sei anni or sono cambiò il proprio nome in quello di Alavantich. Suo fratello Kosta Radovanovich, ex-redattore di un giornale di Belgrado, vive qui da un mese. Egli venne oggi tratto agli arresti dalla polizia di Semlino.

BELGRADO, 6 (N). Il capitano Nikolich che, com'è noto, uccise l'Alavantich, fu promosso a maggiore, fuori del turno. I gendarmi che si lasciarono abbindolare dall'Alavantich furono arrestati.

BELGRADO 6 (N). I quattro individui che ieri vennero con l'Alavantic da Mitrovizza in Croazia a Sabac sono: il tipografo Giorgio Störk, i due pescatori Francesco Eckler e Paolo Werner ed il giornaliero Francesco Vermotny.

I giornali pubblicano le seguenti informazioni sull'Alavantic. E' nato a Sabac, dove passò la giovinezza; era un giovanotto eccentrico; non voleva sapere di lavorare. Al tempo dell'attentato contro l'ex-re Milan si trovava a Belgrado e fu anche coinvolto nel processo. L'Alavantic fu condannato a 20 anni di carcere per partecipazione al complotto.

In occasione delle nozze di re Alessandro, l'Alavantic fu graziato. Più tardi tentò di pubblicare a Belgrado, assieme ad un suo fratello che abita a Semlino, un giornale. Ma il tentativo non fu coronato da buon successo. Da allora dimorò sempre a Mitrovizza. Siccome la polizia potè assodare che l'Alavantic aveva inviato parecchie volte al *Narodni List* del denaro, nella redazione di quel giornale fu fatta una perquisizione, che ebbe però esito nullo.

BELGRADO 6 (N). Circa l'Alavantic si dànno i particolari seguenti:

Nel processo per l'attentato contro l'ex re Milan risultò che l'Alavantich era in rapporti con Karageorgevic, che si trovava a Parigi, e con l'ex prefetto serbo Andjelic, che s'impiccò nella sua cella durante l'istruttoria, per paura della condanna.

Nel suo discorso di difesa, l'Alavantic dichiarò d'essere agente segreto del Governo serbo e che solo in tale sua qualità era stato in relazione col pretendente, il che aveva fatto credere a tutti ch'egli fosse un partigiano dello stesso. Le sue asserzioni però non furono credute ed egli fu condannato a malgrado delle sue proteste.

BELGRADO 6 (B). Il prefetto del circolo di Sabac, di nome Desciovic, è stato destituito in seguito al tentato colpo di mano dell'Alavantic.

OMAGGIO DI UFFICIALI
ai reali di Serbia.

BELGRADO 6 (N). Ricorrendo domani il 20.o anniversario della proclamazione della Serbia a regno, si diede al Casino degli ufficiali una festa di ballo, alla quale assistettero re Alessandro e la regina Draga, che vennero accolti al suono dell'inno serbo. Il ministro della guerra Antonich e tutti gli ufficiali andarono incontro alla coppia reale. Il ministro diede il benvenuto ai reali pronunciando un discorso in cui accennò pure al tentato colpo di mano di Sabac, ed assicurò il re dell'attaccamento degli ufficiali dell'esercito al trono ed alla dinastia.

Alla fine del discorso del ministro gli ufficiali acclamarono entusiasticamente il re, che ringraziò commosso dell'ovazione fattagli.

Un'intervista con Karageorgevich.

GINEVRA 6 (N). Recatomi dal principe pretendente Karageorgevich per intervistarlo circa il tentato colpo di mano di Sabac, seppi da lui che il sedicente Alavantich non è nè suo parente, nè suo partigiano.

Karageorgevich crede che si tratti di un fatto montato dal governo serbo stesso, il quale non prevedeva lo scioglimento tragico.

Bande bulgare che vanno a suscitar disordini
in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 6 (B). Si assicura che parecchie bande bulgare, dietro istigazione dell'ex-capo del comitato macedone Sarafoff, si recarono in Macedonia. Boris Sarafoff, spiega una grande attività per provocare dei disordini in Macedonia.

LE PROTESTE RUSSE
per i disordini in Albania.

PIETROBURGO 6 (N). La situazione in Albania, che in seguito ai nuovi fatti di sangue ed alle ripetute violenze è diventata molto critica, offre alla stampa russa argomento di seri ammonimenti alla Porta. Il *Novoje Wremja* conferma che l'ambasciata russa a Costantinopoli ha diretto alla Porta una nota energica, nella quale domanda che i cristiani dimoranti ad Ipek vengano efficacemente protetti, e nella quale rende responsabile la Porta, se la stessa non prenderà le misure necessarie per tutelare la sicurezza dei cristiani. La Porta ha risposto alla nota russa con semplici promesse, il cui valore è nullo.

La situazione pericolosa nell'Afganistan.

LONDRA 6 (Reuter). Si annuncia da Allalabad: In un articolo circa la situazione nell'Afganistan, il *Pioneer* dice che il contegno dell'emiro Habib Ullah Khan verso Halda Mullah non piace troppo agli amici del primo, benchè per ora non ci sia motivo d'impensierirsene. Ad ogni modo l'emiro deve sempre stare in guardia. Il giornale aggiunge che in Inghilterra non si conosce abbastanza la situazione nell'Afganistan e le conseguenze che da essa potrebbero derivare.

LA QUESTIONE DEI FERROVIERI

ROMA 6 (N). La Commissione che tratta la questione dei ferrovieri, stamane discusse l'organico degli operai delle officine. Alla seduta pomeridiana intervenne l'on. Zanardelli. Si presero accordi per l'organico speciale a favore degli operai delle officine ai quali assicura la stabilità, e, fino ad un certo numero d'anni, garantisce aumenti di stipendi ed accresce a quasi tutti i minimi e i massimi, con la conseguente regolarizzazione delle paghe. Si rinviarono a domattina le singole questioni riguardanti gli operai; ma si discusse la questione della retroattività e della regolarizzazione di tutto il personale vecchio e nuovo e la causa pendente in Appello, per il personale in servizio nel giugno 1885. Alla discussione partecipò Zanardelli, che sostenne essere giuridicamente inamissibile la pretesa retroattività, ma solubile in linea di transazione. Si continuerà la discussione domani.

ROMA 6 (N). Per domattina è convocato il Consiglio dei ministri, per occuparsi della questione dei ferrovieri. Secondo la „Tribuna", per la regolarizzazione del personale, prendendo a base le categorie più numerose, la somma necessaria sarebbe di circa due milioni e mezzo.

ARRESTI DI STUDENTI AD ODESSA.

LEOPOLI 6 (N). Secondo un telegramma da Odessa fu chiusa anche quella università. Quella è la sesta università russa che si chiude causa le dimostrazioni degli studenti. Furono arrestati 40 studenti.

Il viaggio di Loubet
ed i nazionalisti.

PARIGI 6 (N). I nazionalisti sono malcontenti del fatto che il viaggio del presidente della repubblica Loubet in Russia avverrà prima delle elezioni generali, perchè essi capiscono che quel viaggio contribuirà a consolidare il prestigio del ministero Waldeck-Rousseau.

I contratti agrari e di lavoro in Italia.

ROMA 6 (N). Zanardelli sottoporrà al Consiglio dei ministri due suoi progetti sui contratti agrari e sul contratto di lavoro. Il primo rispetterà sopratutto le consuetudini e gli usi locali; il secondo avrà norme particolari sulla conciliazione e sull'arbitrato, specialmente nelle contraversie collettive, allo scopo di prevenire gli scioperi e di contenerli nei giusti limiti quando sono avvenuti.

Sciopero nel bolognese.

BOLOGNA 6 (N). Gli operai delle Leghe di Budrio, Mezzolara e Vedrana, si adunarono in numero di 1500 nel teatro consorziale di Budrio. Stigmatizzata la condotta dei proprietari che non vogliono riconoscere le Leghe, si dissero risoluti a cibarsi piuttosto di radici e di erbe che cedere. Votarono quindi la resistenza e lo sciopero e la richiesta di ottomila lire alla Società dei braccianti, per i bisogni urgenti.

L'ANNIVERSARIO
della morte di Cavallotti.

ROMA, 6 (N). Durante tutta la giornata fu un continuo pellegrinaggio di amici ed ammiratori alla cameretta abitata da Felice Cavallotti in piazza Randanini. Sulla porta del palazzo era esposta una bandiera abbrunata. Il letto, ancora intatto, era stato cosparso di fiori. Tutti i deputati democratici visitarono la cameretta; Zanardelli scrisse una lettera alla signora Danna, proprietaria della casa ove dimorò Cavallotti, scusandosi di non poter visitare oggi, nella ricorrenza del quarto anniversario della morte del poeta, la casa del defunto amico, causa le occupazioni del Governo.

MILANO 6 (N). Il sindaco Mussi e parecchi amici deposero corone sulla tomba di Cavallotti.

MANTOVA 6 (N). Per l'anniversario della morte di Cavallotti furono deposte magnifiche corone di fiori sulla lapide-medaglione posta nella piazza omonima, dalla Democrazia sociale, dal Municipio e dai reduci. La Democrazia diramò migliaia di manifesti contenenti il programma minimo della democrazia italiana, riepilogando il „patto di Roma" dovuto a Cavallotti.

La convenzione di Bruxelles
lettera morta?

BRUXELLES 6 (N). Prevale il convincimento che la convenzione zuccheraria resterà lettera morta. Quasi tutti i delegati espressero il dubbio che il trattato venga ratificato dai parlamenti. Il delegato principale francese, Gérard, dichiarò ieri apertamente che nessun ministero francese riuscirà a far approvare dalla Camera la convenzione.

IL PRINCIPE ENRICO
in America.

LONDRA 6 (B). Si telegrafa da Syracuse 5: Il principe Enrico è arrivato qui questa sera. Il treno si fermò al City-Hall-Square. Il *mayor* salutò il principe, che ringraziò cordialmente. Gli studenti organizzarono in suo onore una fiaccolata.

La partenza da Syracuse seguì verso la mezzanotte.

BOSTON 6 (B). Il principe Enrico di Prussia è arrivato qui stamane.

L'ESPOSIZIONE D'ARTE ITALIANA
a Pietroburgo.

PIETROBURGO 6 (N). Oggi fu inaugurata solennemente la seconda Esposizione italiana di pittura, scultura ed arti applicate alla industria, sotto l'alto patronato della granduchessa Maria Paulowna, a favore della Società italiana di beneficenza e degli Asili d'infanzia. Intervennero il granduca Wladimiro, la granduchessa Maria Paulowna, l'ambasciatore Morra di Lavriano, il console generale d'Italia, i membri dell'ambasciata e del consolato, molte altre notabilità diplomatiche, numerosi membri della colonia italiana invitati.

La revisione del processo
per i fatti di Wreschen.

POSEN 6 (N). La revisione del processo per i fatti di Wreschen, da parte del Tribunale dell'impero di Lipsia, incomincerà il 12 aprile.

LE PERSECUZIONI CONTRO I SOCIALISTI
in Ungheria.

BUDAPEST 6 (U. B.). *Camera dei deputati.* Durante la discussione articolata del bilancio per il ministero dell'interno Viszontai si lagna delle persecuzioni contro i socialisti, e del fatto che la gendarmeria ricorre alle torture per costringere gli arrestati a fare delle confessioni. Parlano ancora Molnàr, (partito popolare) che respinge il bilancio e Vaszonyi. La discussione viene quindi sospesa.

PER IL MONOPOLIO DEL PETROLIO
in Francia.

PARIGI 6 (N). Camera dei deputati. Si inizia la discussione del bilancio delle entrate. La commissione propone d'acquistare le raffinerie di petrolio per conto dello Stato, il quale dovrebbe anche assumere la vendita all'ingrosso del petrolio. Il ministro delle finanze, Caillaux, combatte la proposta, dichiarando che tale questione deve essere presa in serio esame.

Per introdurre il monopolio del petrolio si dovrebbero pagare ai proprietari delle raffinerie attuali indennità che supererebbero i 100 milioni di franchi; e lo Stato sarebbe costretto poi a subire il trust americano del petrolio. Il ministro domanda che la questione relativa al petrolio venga tenuta staccata dal bilancio.

Berthelot (socialista) appoggia la proposta della Commissione. Riguardo l'indennizzo da pagarsi ai cinque o sei proprietari di raffinerie, crede che sarebbe di molto superiore alla cifra addotta dal ministro.

Il ministro insiste sulla sua dichiarazione.

Posta a voti la proposta del ministro, viene accolta con 400 voti contro 147.

IL COLERA.

COSTANTINOPOLI 6 (B). Il 4 marzo morirono di colera a Medina 40 ed il 5 marzo 70 persone arrivate colà con una carovana dalla Mecca.

L'indennità ai danneggiati dai torbidi cinesi. PARIGI 6 (B). La commissione incaricata di stabilire l'indennizzo spettante alle vittime degli avvenimenti in Cina tenne oggi la sua prima seduta. Il ministro delle finanze stabilirà l'ordine ed il modo in cui si avranno a pertrattare le domande d'indennità.

Legazioni elevate ad ambasciate. VIENNA 6 (N). Il *N. Wr. Tagblatt* annunzia essere già deciso di trasformare la legazione a. u. a Washington e quella americana a Vienna in ambasciate.

Gli inviati attualmente in carica, e cioè il dott. Hengelmüller a Washington e Mac Cormich a Vienna, verrebbero promossi ad ambasciatori.

Il richiamo di navi tedesche dalle acque cinesi. BERLINO 6 (B). L'imperatore Guglielmo ordinò il rimpatrio del grande incrociatore *Kaiserin Augusta* e di due torpediniere che si trovavano nell'Asia orientale.

Trasformazione di navi abbandonata. ROMA 6 (N). L'„Italia Militare" assicura che il ministro della marina, su conforme parere del Consiglio degli ammiragli, abbandonò i progetti per la trasformazione delle corazzate „Italia", „Lepanto" e „Duilio".

L'emigrazione italiana in America. ROMA, (N). 6 L'emigrazione in America, specialmente dalle provincie meridionali, continua ad aumentare. Nel febbraio partirono 28 piroscafi; il 1. marzo 5, con circa 5000 emigranti; oggi 3.

Al Quirinale. ROMA 6 (N). Stamane, dopo la firma dei decreti, il re si intrattenne con Zanardelli e Giolitti sulla questione dei ferrovieri e sui lavori parlamentari.

Le condizioni della duchessa di Genova madre. TORINO 6 (N). Il bollettino di questa sera, sullo stato della duchessa Elisabetta, dice che continua il miglioramento accentuatosi nella giornata di ieri.

A Montecitorio. ROMA 6 (N). Alla posta della Camera è già segnalata la presenza a Roma di 250 deputati.

Decorazione. BERLINO 6 (B). Il *Reichs-Anzeiger* reca che al comandante del distretto marittimo di Trieste, contrammiraglio Kneissl, fu conferito il regio ordine prussiano della corona di 2.a classe con la stella.

Una decorazione a Szell. BUDAPEST 6 (U. B.) Il Re ricevette oggi in udienza speciale il presidente dei ministri de Szell, e gli consegnò le insegne della gran croce dell'ordine di S.to Stefano. Il Re diresse contemporaneamente a Szell un autografo concepito in termini molto lusinghieri.

Marina a. u. VIENNA 6 (B). Secondo notizie telegrafiche, la nave da guerra a. u. *Maria Teresa* è partita per Ning-po e porti intermedi.

A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

La „Germania" di Franchetti.

MILANO 6 (N). Causa l'indisposizione del tenore Caruso, la prima della „Germania" alla Scala fu rinviata a martedì.

Crollo d'una cupola. - Un morto.

CASERTA 6 (N). Mentre il capitano del genio Cossa si trovava sulla cupola della chiesa di S. Francesco, per verificare i danni d'un incendio, la cupola è crollata travolgendo il capitano. Benchè soccorso immediatamente e trasportato all'ospitale, il Cossa morì.

Un pazzo che uccide il suo figlioletto.

CATANZARO 6 (N). Presso Zambrone, il contadino Mollo, divenuto pazzo furioso, uccise a colpi di vanga il figlio decenne. Fu arrestato a stento.

Trabaccolo chioggiotto perduto.

VENEZIA 6 (N). Il trabaccolo „Nomade" di Chioggia, carico di cipolle, diretto a Fiume, investì all'estremità della diga nord del porto di Lido, affondando immediatamente. L'equipaggio si salvò. Carico e trabaccolo sono interamente perduti.

Grave incendio. - Una vittima.

CIVITAVECCHIA 6 (N). Nella casa colonica del dott. Pietro Falleroni, nella località Gordiano, si sviluppò un grave incendio che distrusse il casale. Perirono il ragazzo Patrizi e quattordici vacche.

Due gemelle schiacciate da un treno.

BUDAPEST 6 (N). Alla stazione di Mezö-Labory, sulla ferrovia ungaro-galiziana, una signora della Galizia, di nome Jerma, direttrice di un asilo infantile, attendeva con le due sue figlie, che sono gemelle, l'arrivo del treno da Cracovia. All'arrivo del treno una delle ragazze che si trovava troppo vicina al binario fu investita dalla locomotiva e trascinata sotto le ruote. La sorella, volendo salvarla, si avvicinò di troppo al treno e fu travolta anch'essa. Le due ragazze rimasero morte sul colpo. La madre, alla vista dei cadaveri delle figlie, impazzì dal dolore.

Cinque morsicati da un cane sospetto.

UDINE 6 (N). Stamane un cane mordeva il sacerdote don Giovani Batt. Luzzi alla gamba sinistra, i ragazzini Antonio Sellan al braccio destro, Riccardo Bertolini alla coscia destra, Ermellina Rizzi alla guancia sinistra ed Ermanno Ciochiotti al braccio ed alla gamba destra. Furono medicati all'ospitale. Il cane fu accalappiato e sarà ucciso. Ne sarà mandata la testa all'istituto antirabbico di Padova.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

„Il vessillo della fede". Sette anni dopo.

Circa un mese fa demmo notizia dell'arrivo qui, a disposizione della locale autorità giudiziaria, di Vittorio Cuttin, di Luigi, di 31 anni, da Trieste, pubblicista, estradato dalle autorità del vicino regno, su richiesta della procura di Stato, perchè responsabile di alcuni reati da lui commessi qui, nel 1895.

Vittorio Cuttin redigeva in quell'anno un periodico umoristico dal titolo „Il Pilato". Siccome la barca faceva acqua da tutte le parti, annunziò che, con l'aiuto di padre Arcangelo dei Francescani e di alcuni possidenti e sacerdoti, avrebbe fondato un periodico clericale, intitolato „Il Vessillo della fede".

Incominciò con l'inserire avvisi nei giornali, per trovare abili riscuotitori e acquisitori d'abbonamenti, con cauzione. Molti disoccupati si presentarono e depositarono la chiesta cauzione, che variò dai 30 ai 40 fiorini. „Il Pilato" continuò a lavarsi le mani per qualche po' di tempo ancora, quando un bel giorno, il 28 novembre, chi le esponeva al pubblico sparì senza lasciar di sè alcuna traccia. „Il Vessillo della fede" era morto prima ancor di nascere, e il vessillifero, Vittorio Cuttin, aveva prese il volo per altri lidi.

Coloro che avevano dato la cauzione si videro delusi e truffati, e, dopo aver atteso qualche giorno che il Cuttin si facesse vivo, come prometteva e sperava un suo amico, Riccardo Jeralla, presentarono denuncia alla polizia per titolo di truffa.

Un'altra denunzia veniva presentata da Davide Levi-Minzi, perchè il Cuttin, che occupava una stanza da lui precedentemente tenuta in affitto al N. 37 del Corso, aveva forzato un armadio a muro e ne aveva asportato un campionario di liquori, danneggiandolo per un importo di circa 160 corone.

Le ricerche subito avviate dalla Polizia a nulla riuscirono: del Cuttin, nessuna traccia.

Infatti il Cuttin da Trieste s'era recato a Lissa, presso conoscenti, ove potè racimolare qualche po' di denaro; di là tornò a Zara e quivi si tenne nascosto, in attesa di notizie da Trieste. Quando seppe che le cose si mettevano male e che due denunce erano state presentate contro di lui, riparò in Italia.

Recentemente la Procura di Stato di Trieste seppe che il Cuttin si trovava a Gallipoli e ne chiese l'estradizione.

Ieri il Cuttin comparve innanzi ai giudici. La Procura di Stato però, anzichè accusarlo del crimine di truffa e del crimine di furto, aveva limitato l'accusa al suo confronto al crimine d'infedeltà, per essersi appropriato delle cauzioni consegnategli, e per contravvenzione di furto, per essersi appropriato delle bottiglie di liquori contenute nell'armadio, fino alla concorrenza d'un importo inferiore alle dieci corone.

L'imputato, nel suo costituto, svolge una abilissima autodifesa. Nega di aver avuto l'intenzione di appropriarsi delle cauzioni depositate nelle sue mani: dispose di quelle somme, perchè ne aveva stringente bisogno.

Era però fermamente deciso di restituirle non appena i depositanti gliele avessero richieste. Fa valere a questo proposito la circostanza che, assumendo in servizio i danneggiati, aveva messo come condizione al loro licenziamento, e quindi anche alla restituzione della cauzione, un mese di preavviso. Si recò a Lissa per procurarsi danaro, e non per sottrarsi ai suoi creditori. Il suo interesse d'altronde lo chiamava a Trieste, perchè qui tutto era pronto per l'uscita del nuovo giornale.

Se non tornò più a Trieste, fu perchè si sentì vinto dallo scoraggiamento, quando seppe a Zara che la Polizia aveva spiccato contro di lui mandato di cattura, in seguito alle denunzie presentate irriflessivamente e con troppa fretta da coloro che si credevano da lui truffati.

In quanto al furto delle bottiglie di liquori, nega di esserne stato lui l'autore. Dice che l'armadio venne forzato dai suoi dipendenti, e le bottiglie furono da loro bevute. Egli peraltro si era reso garante del pagamento presso il Levi-Minzi, e quindi si trattava di una questione civile.

Incomincia quindi la sfilata di numerosi

Riccardo Fonda, Vincenzo Canciani, Giov. Batta Mazzuccato, Giovanni Geisl, dicono di aver depositato una cauzione di quaranta fiorini, che non poterono riavere.

Carlo Dattori fu Giorgio, di 22 anni, da Rovigno, consegnò a certa Mosettig, che li rimise al Cuttin, 45 fiorini di cauzione. Quando il Cuttin s'allontanò da Trieste, riuscì ad ottenere dalla Mosettig 14 fiorini.

Ferdinando Ozioni fu Ferdinando, di 28 anni, da Trieste, depositò 30 fiorini di cauzione. Aveva avuto subito il sospetto che si trattasse di speculazione losca, perchè si trovavano in tanti nella redazione del „Pilato" e tutti avevano ricevuto formale promessa d'impiego. Quando il Cuttin prese il volo, si rivolse con gli altri all'avv. Dardi, che si diceva incaricato della liquidazione; ma, visto che le cose andavano in lungo, si recarono a denunciare il fatto alla Polizia.

Acc. Se ricevevo le cauzioni, consegnavo le ricevute: quindi si tratta d'obbligazione puramente civile. Ma della cauzione di questo signore non mi ricordo.

Test. La go ben dada mi, e sula ricevuta ghe iera el pupolo *Pilato*, e la firma.

Davide Levi-Minzi fu Marco, d'anni 4[illegible], narra che aveva tenuto in affitto una stanza di Carlo Luzzatto, in Corso, per uso di cancelleria. In un armadio a muro vi era un bariletto di rhum Giamaica ed alcune bottiglie di liquori. Avendo dovuto sloggiare, lasciò l'armadio e il contenuto in custodia al Luzzatto, il quale affittò poi la stanza al Cuttin. Un giorno il Luzzatto l'avvisò che l'armadio era stato forzato dal Cuttin e le bottiglie erano sparite. Subì un danno di 60 o 70 fiorini, del quale ritenne responsabile il Luzzatto.

L'accusato nota che al teste offrì quattro banconote da dieci fiorini in pagamento dei liquori bevuti dai suoi dipendenti, e che il teste le rifiutò, dicendo che voleva duecento fiorini. Aggiunge: ho pensato che mi si volesse ricattare, e non me ne sono più curato.

Carlo Luzzatto, d'anni 38, depone circa il furto delle bottiglie. Il Cuttin gli aveva promesso di pagargli l'equivalente delle stesse, da lui tenute in custodia, e perciò non fece parola del furto al Levi-Minzi se non molto tempo dopo che lo stesso era avvenuto.

Leonardo Bivo, d'anni 36, da Trieste, ricorda che un giorno trovò il Cuttin che forzava l'armadio. Era presente anche il Luzzatto, il quale prima s'oppose, poi, quando intese che le bottiglie sarebbero state pagate, accondiscese acchè fossero vuotate; anzi fornì lui il bicchiere e bevve anch'egli.

Antonio Caslata fu Luigi, diede cauzione di 30 fiorini, dietro promessa d'un compenso mensile di fior. 25. In tutto il tempo che fu alle dipendenze del Cuttin, ricevette soltanto una quindicina di fiorini e... un ombrello. Nel novembre ebbe la cauzione di ritorno.

Si dà lettura di varie pezze processuali, tra cui il deposto di Riccardo Jeralla, di 32 anni, da Trieste. Conobbe il Cuttin perchè scriveva anch'egli nel „Pilato". Siccome il Cuttin trattava spesso con gente equivoca, il teste non lo avvicinava molto. Un giorno il Cuttin si recò da lui e gli raccontò il fatto delle bottiglie, dicendo che, essendo cosa molto seria, si sarebbe rifugiato in Italia. Egli lo sconsigliò, e poco dopo Rosa Gamberoni che conviveva col Cuttin, gli portò una lettera, con la quale questi lo pregava di assumere la direzione del suo giornale e di restituire le cauzioni a chi le domandava. Denari in cassa non ce n'erano; in ufficio trovò otto o nove persone che domandavano le loro cauzioni, e restò sbalordito. Consegnò, allora, la lettera del Cuttin al Canciani e lo consigliò di rivolgersi insieme con gli altri all'avv. Dardi. Il primo dicembre il Cuttin telegrafò alla sua amante di Zara: „Telegrafami Achille Gamberoni, fermo telegrafo, come stanno le cose; posso venire?" La Gamberoni rispose: „Vieni subito, Rosa".

Seppe poi che il Cuttin erasi rifugiato nel Regno.

Ettore Rancali depone di essersi trovato presente quando il Cuttin forzava l'armadio. Il Luzzatto non voleva sulle prime, poi lasciò fare. Il teste ebbe complessivamente 10 o 15 bottiglie di rosolio, e ciò in pagamento dei 25 fiorini della cauzione. Sa che il Cuttin fece la stessa cosa col cappellaio.

Le informazioni del Municipio di Gallipoli (Lecce), dove ultimamente il Cuttin redigeva il periodico „La Settimana", dicono di questo il più gran bene del mondo. Martino Cassano, presidente dell'Associazione della stampa pugliese, rilascia un attestato di lode per le prestazioni del Cuttin, sia nel giornale „Il Corriere delle Puglie", sia in altri giornali e periodici pugliesi.

Dalle fedine penali risultano parecchie condanne a multe per contravvenzioni di ingiurie, e, per confessione dell'accusato, si sa di due condanne da lui avute in Italia per reati di stampa.

Il sostituto procuratore di Stato, [illegible], nella sua requisitoria, rileva che, sebbene si sarebbe potuto sostenere l'accusa per crimine di truffa, pure fu elevata soltanto quella per infedeltà, allo scopo di poter meglio e con maggiore precisione stabilire la responsabilità dell'accusato. Per la stessa ragione, invece del crimine di furto, si tratta ora della contravvenzione dello stesso titolo: il fatto fu commesso per una leggerezza deplorabile, ma il Cuttin questa sua leggerezza deve pagare in quanto ne cavò profitto personalmente dal furto compiuto.

Esamina quindi le risultanze processuali, e domanda sentenza di condanna per entrambi i fatti.

L'avv. Savo, con una bella ed esauriente arringa, contesta innanzi tutto la sussistenza della contravvenzione di furto. Il diritto di proprietà dell'armadio e del suo contenuto non era più del Levi-Minzi, ma era passato nella persona del consegnatario Luzzatto. Dato quindi che questi non si oppose all'effrazione dell'armadio e avrebbe dovuto e potuto farlo - anzi assistette alla distribuzione delle bottiglie e ne bevve anche il contenuto, non esiste un furto, non esiste la responsabilità del Cuttin.

Cerca poi di dimostrare anche che non sussiste il crimine d'infedeltà, poichè le denunce presentate impedirono all'accusato il ritorno a Trieste e il soddisfacimento degl'impegni. Domanda quindi l'assoluzione del suo difeso; subordinatamente fa valere numerosissime mitiganti; tra cui il fatto che l'accusato è malato, ch'egli non si sottrasse all'estradizione mentre avrebbe potuto farlo in base alla legge italiana (*), il lungo arresto preventivo subito, poichè

(*) Secondo l'art. V del vigente trattato di estradizione fra l'Austria e l'Italia, questa non è obbligata a consegnare quei sudditi austriaci che si siano resi responsabili di azioni [illegible] che secondo il codice penale italiano sarebbero già cadute in prescrizione.

L'art. 91 del cod. pen. italiano dichiara prescritta l'azione penale in cinque anni se all'imputato si sarebbe dovuto infliggere la reclusione o la detenzione per un tempo non superiore ai cinque anni.

L'art. 419 cod. pen. stesso di[illegible] chiunque si appropria di co[illegible] segnate per ragioni d'ufficio [illegible] sario è passibile della pena [illegible] annis.

Ora, dal dicembre 1895 al[illegible] nella quale il Cuttin venne [illegible] trascorsi già 6 anni e ott[illegible]

Questo le disposizioni d[illegible] difensore accenna.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 71

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Guardate! le sbarre sono intatte. Egli non ha cercato di fuggire... Diavolo! la corda e i ferri devono essere rimasti in fondo al paniere, e Roquevaire ve li troverà.

Vivina pose la mano sul braccio del fidanzato e gli disse:

— Non gli troverà; guardate in fondo al fosso... lì tra i rovi... vedete un oggetto che brilla?

— E un altro oggetto che serpeggia a traverso i [illegible]ugli... credo, in verità, che [illegible] Calorguen l'ha dunque get-[illegible]

— C'è tutto ciò che Trigavou mi aveva annunziato, diss'egli, eccettuato una lima di cui mi ha parlato e che dureremo fatica a ritrovare. Adesso, mia cara Vivina, che cosa volete che faccia di questa corda?

— Ravvolgetevela intorno al corpo, come una cintura... sotto il soprabito.

— Diavolo!... è che durerò fatica a riabbottonarmi, quando mi sarò contornato di canapa... Dev'essere lunga questa corda, ma non tanto come credevo. Guardate dunque, disse Oliviero alla cugina che lo aiutava meglio che poteva; non farà più di una ventina di giri, e io non sono grosso. E' straordinario... ad occhio avrei creduto che vi fossero per lo meno venti metri dalla finestra della cella alla base della torre.

[illegible] almeno venticinque.

troppo corta; contava che giunto alla fine, Calorguen avrebbe lasciato la presa e si sarebbe ucciso cadendo.

— Oh! sarebbe peggio di un assassinio. Trigavou è un gentiluomo, dopo tutto. E poi, quale interesse aveva a disfarsi di un disgraziato guardacaccia che non gli ha fatto nessun male?

— Se ve lo dicessi, non mi credereste... più tardi lo saprete... ma ecco il signor Avangour... chiudete il soprabito... e non una parola, ve ne prego... il dottore mi rivolgerebbe la stessa domanda e io non voglio rispondere.

Oliviero ubbidì. Per fortuna, indossava un soprabito larghissimo, e il signor Avaugour, che non pensò a esaminarlo, non si avvide che Oliviero era raddoppiato di volume.

— Rassicuratevi — diss'egli avvicinandosi ai fidanzati. — Ho trovato Roquevaire che stava mangiando l'ultima dozzina [illegible]

— Che l'ordine del procuratore generale è stato portato a Dinan da un maresciallo della gendarmeria di Saint-Brieuc. La sessione delle Assise si aprirà lunedì prossimo... una sessione straordinaria. Ciò spiega sufficientemente la partenza dell'accusato. Calorguen, del resto non ha reclamato. Mi pareva sofferente e ho osservato lo stesso che trascinava una gamba. Roquevaire crede che non abbiano voluto lasciarlo a Dinan, perchè vi contava troppi amici, ma non sospetta niente.

— Allora, — domandò Oliviero — posso stabilirmi senza inconvenienti a Saint-Brieuc.

— E anche assistere alle udienze, — rispose il signor Avaugour. — Ci ritroveremo tutti lì, poichè io sarò chiamato come testimonio... la signorina di Bourbriac sarà citata pure lei, insieme alla signora di [illegible]burgal...

— Ella non si presenterà, — disse Vivina.

— Farà male. Quanto al signor di Tri[illegible] il suo nome figura sulla lista dei [illegible]

stato dall'autorità italiana nell'agosto, ecc.

orte assolve il Cuttin dall'accusa o e lo condanna per il crimine di à a 4 settimane di carcere, inasprito digiuni.

edeva il cons. Petronio, assistito udici cons. Maffei, Apollonio e

ONACA LOCALE E FATTI VARI.

liceo femminile. Come ab- annunziato nel *Piccolo della sera* il ministro dell'istruzione ha con- l nostro Liceo femminile il diritto blicità e il diritto di tenere esami urità e di rilasciare attestati pareg- quelli degli istituti dello Stato. iamo avuto occasione di rilevare olta la importanza maggiore che al femminile verrà dai diritti oggi con- D'ora in poi il Liceo femminile quiparato anzitutto ad una scuola tale, e le allieve potranno darvi gli finali senza bisogno di correre a tria e a Gorizia per assoggettarsi ami di magistero dinanzi a com- i per esse del tutto nuove. tre l'esame di maturità darà il di- alle allieve assolte di inscriversi studentesse straordinarie presso la filosofica di una università, e dopo mestri universitari, potranno dare ami di abilitazione all'ufficio di mae- superiori dei licei femminili e delle scuole femminili superiori equiparate, no o più gruppi delle materie d'in- nento. no lieti di veder coronate da suc- le cure del Comune e della dire- dell'Istituto cui è destinata una parte più importante nella educazione nile, non solo della città, ma anche intera regione.

argizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del o locale: colti „Al Buon Pastore" fra alcuni tisti della Cassa popolare di credito 50.

futuro vescovo. Abbiamo da annuncia che monsignor Nagel, pre- del Collegio germanico in Roma, a- dichiarato in un'udienza avuta dal di non poter accettare la carica of- li di vescovo di Trieste.

ione stenografica triestina. Mercoledì sera alle 8 l'Unione rafica triestina tenne il suo con- generale ordinario, presenti 29 so- tto la presidenza del dott. Veronese. o l'approvazione del verbale, letto gretario sig. G. Du Ban, il presi- fa, in breve, la storia dell'Unione nno decorso. Ricorda che la scuola na di stenografia, fondata dall'Unio- steggiò il 25 giugno u. s., il 25.° della sua ininterrotta e proficua esi- Durante questo quarto di secolo issero nella scuola complessivamente persone, delle quali 659 apparte- al sesso gentile. La frequentazione lto varia, elevatissima ne' primi anni ultimi due. Dei 2244 iscritti sol- 482 terminarono il corso assogget- agli esami finali; fra questi ben llieve. Anche le diserzioni, comuni le scuole libere, accennano a di- e. Quest'anno pure, il numero degli è molto considerevole, anzi supe- quello dell'anno scorso (77 ma- 60 femmine in confronto di 62 e 67 femmine dell'anno scolastico 01). Tributa perciò un atto di lode ifaticabili insegnanti sigg. Pietro De- e Guido du Ban. L'istruzione ste- ica viene inoltre impartita per cura Demonte al Ginnasio comunale re, con 16 allievi nel primo, e 13 econdo corso; alle civiche scuole uperiori con 10 allievi nel primo e secondo corso, ed infine all'i. r. mia di Commercio e di nautica con evi nel primo e 18 nel secondo

ardo al movimento stenografico i- l'Unione vi prende quella parte è possibile, sempre in difesa del- della scuola. L'anno scorso la So- artenopea, che è a capo del movi- secessionista della stenografia, ave- nzato una quantità di proposte ten- la riforma del sistema Gabelsberger- vitando tutte le società consorelle un parere in proposito. Essendo il o del sistema dell'Unione composto sone occupatissime, l'esame delle te fu affidato al sig. du Ban, mae- provato di stenografia, ed al sig. te, i quali presentarono un lungo to, respingente la maggior parte roposte. Questa relazione, approvata modificazioni dal comitato stesso, ita alla Società partenopea ed a dalizi stenografici del vicino regno. to riguarda la malaugurata mostra i, gli oggetti che l'Unione vi a- ndati, le furono finalmente resti- meno in parte. La presentazione edaglia, che a nome dell'intera tenografica italiana, doveva essere il Maestro, fu resa impossibile da alversazioni commesse dal cassiere ivo comitato; ma affluendo di offerte numerose e cospicue, si e essa sarà un fatto compiuto en- o che corre. ultimi tempi s'era fatto un gran dell'Ateneo triestino che doveva vari sodalizi letterari e scientifici stra città; anche la Direzione del- fece pratiche all'uopo, ma mo- dole interna ed un aggravio fi- probabilmente maggiore dell'at- indussero a soprassedere per ora sal risoluzione in proposito, atten- he l'Ateneo si costituisca per rin- le pratiche in momento più op-

t. Veronese manda infine un atto aziamento al Municipio ed alla di commercio per i munifici con- pro della scuola, ed uno alla So- gli agenti di Commercio e scrit- r l'ospitalità concessa all'Unione. siere sociale sig. O. Fano dà poi del consuntivo pro 1901 e del vo pro 1902. Rilevando lo stato della cassa, e non venendo mos- il presidente lo ritiene ap-

ente il sig. Curiel, si approva nità di voti di inviare al prof. oè un atto di omaggio e di gra-

infine all'elezione delle cariche otti: a presidente, il stesso vice-presidente, il poi segretario, il sig. G. chiarò il sig. O. Fano; a le pietre con [illegible] direttore della scuola, l'avv. Felice Venezian; a dirigenti gli esercizî pratici, il sig. P. Demonte, a sostituto G. du Ban; a membri del comitato del sistema: l'avv. F. Venezian, i sigg. P. Demonte e G. du Ban, a sostituto il sig. G. Oberšnù; a formar parte del comitato di revisione, i sigg. V. Rizzotti e M. Ancona.

L'ampliamento della scuola di via della Ferriera. Giovedì 20 corr. si esperirà al Municipio pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 92.000 i lavori per l'alzamento di un terzo piano sulla civica scuola di via della Ferriera, e per gli annessi addattamenti interni.

Le offerte, scritte sopra bollo di corone una e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di corone 4600 presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) al capo della Sezione tecnica municipale.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione (III piano del Municipio).

La deliberazione della impresa è riservata alla Delegazione municipale.

Per agenti di commercio decaduti di fortuna. E' aperto il concorso ai frutti della fondazione „Arc. Gisella", della Camera di commercio di Trieste, che saranno distribuiti nell'aprile ad agenti di commercio, loro vedove ed orfani, che, incapaci di guadagno, si trovano in bisogno.

La determinazione delle persone, del numero delle medesime e degli importi da assegnarsi ad esse di volta in volta, spetta alla Deputazione di Borsa. I concorrenti, senza distinzione di nazionalità, devono essere domiciliati nel Comune di Trieste.

Istanze entro un mese, da oggi, alla Deputazione di Borsa, corredate di tutti i dati necessarî, per giudicare delle loro qualificazioni a partecipare al beneficio della fondazione.

Società della Poliambulanza e Guardia medica. In seguito alla nomina del Curatorio della Società della Poliambulanza e Guardia medica, seguita nel congresso generale del 2 corr., il Curatorio stesso nominò dal proprio seno a presidente il cav. Filippo Artelli, ad economo-cassiere il signor Cesare de Combi, a curatori i signori avv. Silvio Hortis, ing. Ugo Boccasini e avv. Giuseppe Luzzatto.

Società Agraria. Questo benemerito sodalizio terrà il suo congresso generale ordinario, domenica prossima 9 corr., alle 11 ant., nella sala minore di Borsa, gentilmente concessa. Gli oggetti da pertrattarsi sono: Resoconto sull'operosità del Comitato dirigente. - Consuntivo dell'anno 1901. - Conto di previsione per il 1902. - Nomina di un socio onorario.

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 9 corr. un'interessante escursione. Particolari della gita si possono avere nella sede sociale.

Modificazioni di statuto approvate. La Luogotenenza di Trieste, in seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dell'interno, ha approvato le modificazioni degli art. 9, 14, 19, 20, 24, 29, 35 e 43 dello statuto sociale della Banca commerciale triestina.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Kossovich, dai nipoti Ferruccio e Lucia Mauro, Ermanno e Mariannina Tureck cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai signori: Giuseppe Sabbadini cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; Carlo Faber cor. 25, Giuseppe Bortoluzzi cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Antonio ed Aristide Costantini cor. 30, a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Levi di R., dai signori: Emilia e Graziano Castelbolognese cor. 20, dalle nuore signore Emma Perugia-Levi cor. 50, ed Emma Sforni-Levi cor. 50, a favore della Guardia medica; dal prof. Camillo Supino e consorte lire 50, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

Da O. Z., nel quarto anniversario della morte del sig. Antonio Della Martina, cor. 5, a favore del fondo „artisti poveri" del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Valobra, dai signori: Vittorio Loly cor. 20, Gustavo Loly e consorte cor. 20, a favore del fondo per il nuovo tempio israelitico; dai cugini dell'estinto, Giulio ed Ella Morpurgo, cor. 10, a favore della Poliambulanza.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Liebman, dal sig. Pietro Liebman cor. 20; dal sig. Giulio Liebman, fratello dell'estinto, cor. 20, a favore della Guardia medica; dal sig. Paolo Liebman, figlio dell'estinto, cor. 100 a favore della Fraternita di Misericordia, cor. 200 per essere distribuite a dieci famiglie bisognose, senza distinzione di religione, a scelta del sig. podestà, cor. 100 per essere distribuite dal rabbino maggiore a cinque famiglie povere.

— Per onorare la memoria del signor Giuseppe Levi di R., il sig. Filippo Paruzza elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Paolo Monti e cons. cor. 10, per onorare la memoria del cav. Aless. de Toppo.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 200 dalla baronessa Caterina Ralli.

— Il sig. Clemente Ara elargì al fondo filantropico istituito dagl'impiegati della Filiale della Banca Union cor. 25, per onorare la morte del suo avo Giuseppe Levi di R.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e degli orfani Stibitz: da M. P. cor. 10; da Jaia cor. 5.

A favore della famiglia del suicida Francesco Germek: da M. P. cor. 10.

A favore della vedova Sforzina, da dieci fratelli cor. 10.

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Nella settimana dal 20 febbraio al 1. marzo il movimento della popolazione nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 6; nati: 134 dei quali (65 maschi e 69 femmine); nella settimana corrispondente del 1901 pure 134); morti: 84 (dei quali 40 maschi e 44 femmine); nella corrispondente settimana del 1901, 127).

Degli 84 decessi di questa settimana, 4 furono determinati da morbillo; 2 da scarlattina; 1 da pertosse; 9 da tubercolosi polmonare; 4 da carcinoma; 2 da malattie del cuore; 9 da bronchite acuta; 10 da pneumonite; 2 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 1 da causa accidentale; 3 da suicidio; 22 da altre malattie.

Uscito dall'ospedale. Il falegname Luigi Dugolin, che il 14 febbraio rimase ferito da un colpo di fucile alla gamba destra, potè ieri far ritorno alla propria abitazione per completare la convalescenza.

★ Nello stato degli altri feriti continua un lento ma progressivo miglioramento; anche le condizioni dei più aggravati, quali il Fitzko, il Licen e il Codermaz, accennano a migliorare.

Il piroscafo „Clio", che, come è noto, sofferse danni per l'incendio sviluppatosi a bordo, mentre si trovava nel „Drydock" dell'arsenale lloydiano il 28 p. p., ha ultimato lo scarico delle mille tonnellate di zucchero che aveva a bordo. Perciò ieri fu rimorchiato dal Punto franco all'arsenale.

E perchè? Ieri verso le quattro pom. una donnina piccola, magra, dai cappelli rossicci, con le vesti lacere, camminava lentamente per la via dell'Acquedotto. Teneva nella destra un sacchetto, nella sinistra un'elegante valigetta nera. Quando, scoccate le quattro, i ragazzi uscirono dalla scuola, una nidiata di scolari circondò quella strana figurina e motteggiandola la inseguirono fino nei pressi del Politeama Rossetti. La donnetta però non mostrava di adirarsi menomamente per i frizzi mordaci che le venivano scagliati, anzi sorrideva e camminava sempre piano piano, pettoruta. Attratta dal baccano, una guardia si accostò alla donnetta fulva e le domandò chi fosse e dove andasse. Ella non rispose e sorridendo sempre indicò alla guardia i ragazzi che la circondavano.

La guardia allora, per metter fine alla scenetta, ritenne opportuno di accompagnare la donnina alla Polizia, ove, parlando un po' in tedesco, un po' in boemo, un po' in sloveno, raccontò di chiamarsi Anna Fridusta, e di essere giunta qui dalla California... a piedi! Altro non volle dire. L'impiegato allora la mandò... in via Tigor.

Giacchè, nella nostra città, accade questo: che l'unica disposizione che l'autorità di polizia è in grado di prendere riguardo a una persona della quale non sappia che fare, è... la via Tigor. Sia malata, o un po' squilibrata, come pare fosse la donnetta fulva di cui qui si tratta, non si ha un asilo, un ricovero, una custodia per essa. Non si ha che la via Tigor. E' singolare: e chi sa quando e come si penserà a provvedere altrimenti. Ma, per ora, è così!

Sul suicidio di ierlaltro. In relazione al suicidio del giovane barbiere Giovanni Bonifacio, di 19 anni, abitante in via del Rivo N. 15, che abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri, rileviamo ancor quanto segue.

Il barbiere Giovanni Franzolin, che, stando all'asserzione di taluni, si sarebbe espresso in modo da suggestionare il Bonifacio a suicidarsi, fu invitato ieri a comparire al commissariato di San Giacomo. Egli raccontò di essere stato da gran tempo amico del Bonifacio. Trovatosi con lui ierlaltro, passò la sera bevendo in alcune osterie. Da ultimo, mentre i due amici si trovavano nell'osteria „Ai due Gemelli" il Bonifacio espresse l'intendimento di suicidarsi. Il Franzolin riuscì a sapere che l'amico era in possesso di una boccetta contenente acido fenico, e con molta fatica potè persuaderlo a sbarazzarsene.

Infatti il Bonifacio levò dalla tasca dei calzoni la boccetta e la infranse. Dopo ciò i due amici presero una vettura e si fecero trasportare in via Donota, abitando il Franzolin nella piazza omonima. Mentre scendevano di vettura si trovarono di faccia alla madre del Bonifacio, la quale rimproverò al Franzolin di aver trattenuto fuori il di lei figlio. Il Bonifacio seguì la madre che si diresse verso casa, e il Franzolin tenne loro dietro. Strada facendo, quest'ultimo tentò due e tre volte di parlare alla madre del Bonifacio per raccomandarle di sorvegliare il giovane, ma la donna, infuriata, non lo lasciava dire; anzi presso la via del Bosco tentò di cacciarlo via lanciandogli una pietra. Quando il Bonifacio entrò in casa, il Franzolin gridò alla madre dell'amico: „La vardi che no' 'l gabi qualcossa in scarsela!"

Non potè dire di più perchè gli fu chiuso il portone in faccia. Del suicidio del Bonifacio seppe soltanto iermattina. Secondo lui, il Bonifacio si sarebbe ucciso perchè afflitto da infermità ad una gamba e perchè innamorato di una ragazza già fidanzata ad un altro.

La deposizione del Franzolin fu assunta a protocollo, e poi egli venne congedato.

A quanto rileviamo, la madre del Bonifacio, giunta a casa, avrebbe perquisito il figlio senza però trovargli addosso la boccetta d'acido fenico, ch'egli adoprò poi per uccidersi. Sembra quindi ch'egli sia stato in possesso di due boccette e che abbia spezzato la prima soltanto per ingannare l'amico.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto dal sig. Ottone Repik. — Uno scialle di seta chiara. — Due chiavi legate assieme, rinvenute in via delle Acque. — Un paio di guanti di lana, rinvenuti al Municipio. — Una chiave di portone, rinvenuta da un ragazzo.

Il dalmata spiritoso. Ogni giorno invariabilmente, nel pomeriggio, in via della Geppa e in via Ghega si raduna uno stormo di ragazzacci grandi e piccoli, i quali prendono d'assalto i carri pieni di cassette d'agrumi e si riempiono le tasche. Spessissimo ne viene arrestato qualcuno ma ciò non intimorisce affatto la brigata che continua allegramente a rubacchiare. Una guardia municipale, passando iersera verso le 6 per via Ghega, sorprese una decina di monelli mentre forzavano alcune cassette delle quali era pieno un carro che passava, e avvicinatasi cautamente, riuscì ad acchiapparne uno. Gli altri se la svignarono e la guardia si avviò col piccolo arrestato verso la Polizia. Quando giunse nei pressi della via Valdirivo, fu avvicinata da un individuo il quale incominciò ad ingiuriarla e a motteggiarla:

— Ma che bel aresto, ma che bel aresto che la ga fato! Lei, sior mio, la diventarà capo assai presto; ma che bel aresto!...

La guardia arrestò anche l'impertinente. Quando furono alla Polizia, il ragazzo si qualificò per Leonardo T., d'anni 12, abitante in via dell'Industria, e il motteggiatore per Vince[illegible] dalla Dalmazia [illegible] fu rilasciato in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Audace impresa ladresca. Iernotte, verso un'ora, due guardie che pattugliavano per la via Nuova, trovarono aperta la porta del negozio d'oreficeria del sig. Leone Fano, al N. 28, ed essendo certe che se la porta l'avesse lasciata aperta il proprietario, la prima pattuglia della notte se ne sarebbe accorta, arguirono che la bottega doveva essere stata aperta dai ladri, e perciò entrarono nel locale. In questo non notarono nulla di anormale. Le vetrine erano intatte e non recavano segni di violenza. Una delle due guardie si recò a chiamare il sig. Fano, che abita al N. 11 di via della Barriera vecchia. Questi si accertò che, per buona sorte, tutto era al suo posto e che non mancava nulla affatto. Notò, però, che il lucchetto della porta era stato spezzato e che la serratura era stata aperta con chiavi adulterine. Si ritiene perciò che, mentre stavano per entrare nel locale, i ladri si siano accorti del sopraggiungere delle guardie e si fossero perciò allontanati.

Infedeltà. A richiesta di Santa Sbaenich, abitante in via del Salice N. 19, fu arrestata iermattina verso le 10 certa Lucia M., vedova, di 36 anni, abitante in piazza Trauner.

Quando furono alla Polizia la Sbaenich dichiarò che giorni fa aveva incaricata la M. di vendere per suo conto una quantità di biancheria del valore di 28 corone, e che la donna aveva speso il ricavato.

La M. non negò; ma disse che non aveva avuto l'intenzione di danneggiare la Sbaenich, alla quale, quando sarebbe stata al caso, avrebbe dato le 28 corone. Ciò non di meno, fu trattenuta in arresto.

Piccioni... viaggiatori. Ieri mattina, in Punto franco, alla partenza del piroscafo „Bohemia" per Alessandria, l'ufficiale di polizia Schabl notò un ragazzo, dall'aria impacciata anzichenò, che saliva il ponte per recarsi a bordo. Fermatolo, l'interrogò, e in breve seppe che il ragazzo era lo studente ginnasiale Stanislao Z., di 15 anni, da Cracovia, il quale confessò d'esser fuggito da casa e di essere arrivato iermattina a Trieste, con l'intenzione di arruolarsi come mozzo, e appunto a tale scopo saliva a bordo del piroscafo.

L'ufficiale Schabl lo fece accompagnare alle carceri di via Tigor, in attesa di farlo rimpatriare, per la qual cosa fu telegrafato alla famiglia.

⁂ Ieri sera poi lo stesso funzionario vide scendere da un vagone di terza del postale di Vienna un giovincello imberbe, che aveva tutta l'aria di fare il paio con quello fermato la mattina al Punto franco. Lasciò uscire dalla stazione il giovane viaggiatore, che era privo di qualsiasi bagaglio, e lo vide fermarsi come per scegliere la via che doveva prendere. Allora l'ufficiale Schabl gli si avvicinò e interrogatolo, come suol dirsi, a bruciapelo, seppe da lui che era partito ieri mattina stessa da Vienna, all'insaputa dei genitori. Questo secondo piccioncino viaggiatore si chiama Carlo R., ha 14 anni, ed è studente delle scuole Reali. In seguito ad una cattiva classificazione fu rimproverato dai genitori, e lui, ieri mattina alle 8, invece d'andare alla scuola, prese il treno per Trieste. Era in possesso di 26 corone. Anche questo fu ricoverato in via Tigor, in attesa d'essere rispedito a Vienna.

Il dietro-front di Carlo. Il signor Vito Lakner, abitante in piazza S. Giacomo N. 3, uscendo di casa iersera verso le 9, scorse nell'atrio un giovane che usciva dalla sua cantina, recando sulle spalle un sacco contenente 20 chilogrammi di carbone, che un facchino gli aveva portati poco prima. Il signor Lakner chiamò una guardia e fece arrestare il ladruncolo. Accompagnato alla Polizia, l'arrestato si qualificò per Carlo G., bracciante, di 18 anni, da Gorianseo (Cragno). Una settimana fa il G. era stato arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza e, due giorni dopo fu spedito al suo paese. Una guardia di p. s. lo accompagnò fino a Cesiano e quindi gli consegnò il foglio di via col quale il giovane doveva proseguire fino al suo paese. Ma il C., manco a dirlo, fece subito „dietro-front" e se ne venne a Trieste. In saccoccia aveva ancora il suo bravo foglio di via.

Triste fine. Un carrozzone del tramway elettrico della linea Boschetto-Kandler, mentre passava ieri, verso le 5 pom., per il Campo Marzio, schiacciò un bellissimo cane danese che non era giunto in tempo ad attraversare il binario.

La carogna fu trasportata dagli addetti all'impresa di pubblica nettezza al cimitero dei bruti.

Mano mutilata. Francesco Mattecich, di 70 anni, bracciante abitante in via del Fontanone n. 15, e da 22 anni addetto allo Stabilimento tecnico triestino a S. Andrea, ieri alle 3 e mezzo pom. accudiva al proprio lavoro attorno ad una grue, quando in un momento di fatale disattenzione rimase impigliato con la mano sinistra nell'ingranaggio e ne riportò parecchie gravi lesioni. Fasciato alla meglio, fu poi accompagnato con una vettura alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò gravissime ferite con parziale asportazione delle ultime falangi dei diti mignolo, anulare e medio. Dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale civico, dove fu accolto nel decimo riparto.

Ustioni e scottature. Iermattina, Luigia Pockar, abitante al N. 279 di Santa Maria Maddalena superiore, aveva lasciato un suo bimbo a nome Mario, di circa due anni, a trastullarsi nella cucina, mentre ella accudiva alle sue faccende, quando alcune grida disperate del suo Mario la fecero accorrere. Trovò che il bimbo, nella sua incoscienza aveva appoggiato il braccio destro sul focolare e ne aveva riportato alcune non lievi ustioni. Fasciatolo alla meglio, lo portò all'ospedale civico, dove il piccino dovette essere accolto nel riparto dermatologico.

⁂ Ieri, verso le 3 pom., la cuoca Giovanna Bidislao, di 27 anni, abitante in via S. Maurizio N. 15, accudiva al proprio lavoro, quando, con dell'acqua bollente, riportò alcune scottature alla mano destra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

I compagni di stanza. Giuseppe H., abitante presso un affittaletti, in via Malcanton, denunciò ieri alla Polizia che era stato derubato dell'importo [illegible] che teneva in una saccoccia [illegible] Aggiunge che, secondo lui, [illegible] ano stati due suoi compagni [illegible] poi sarebbero scomparsi [illegible] te da casa.

COMUNICATI.*)

INVITO

alla nona Assemblea Generale ordinaria degli azionisti aventi diritto di voto della **Società triestina in azioni per la mondatura del caffè,** convocata pel 26 Marzo 1902, alle ore 6 pom., nella sala della spett. Associazione degli interessati nel commercio del caffè in Trieste, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio pro 1901;
2. Riferta dei Revisori, deliberazioni in proposito (assolutoria).
3. Decisione sull'impiego dell'utile netto;
4. Elezione di due Revisori e d'un sostituto.

Trieste, li 7 Marzo 1902.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Società Triestina in Azioni per la mondatura del caffè

Azionisti aventi diritto di voto i quali intendono comparire in persona o farsi rappresentare all'Assemblea Generale, devono depositare almeno otto giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea le proprie azioni, in uno ai tagliandi non scaduti, presso la locale Filiale della Banca Anglo-Austriaca e riceveranno per contro un foglio di legittimazione indicante il numero dei voti spettanti al portatore.

Roberto Eggenhöffner
Gemma Puppi
CONIUGI.
Trieste, 2 Marzo 1902.

RINGRAZIAMENTO.

Noi sottoscritti ci sentiamo in obbligo di esternare i nostri più sentiti ringraziamenti all'esimio dott. **Eugenio Delles,** medico chirurgo ostetrico, per le cure zelanti prestate alla figlia, rispettivamente consorte, durante la sua grave malattia.

Mercè una difficile operazione splendidamente riuscita, mercè le prestazioni premurose, l'esimio medico, seppe ridonare la salute alla nostra cara inferma.

Con l'animo commosso oggi tributiamo la nostra più grande riconoscenza, i sensi della più profonda gratitudine al distinto e pregiato medico, il quale, ricorrendo a tutte le risorse della scienza e dando prova di un'ammirevole abnegazione allontanò una catastrofe dalla nostra famiglia.

A questo apostolo della scienza e dell'umanità, vadano anche le più sentite grazie della figlia, rispettivamente consorte OLGA TAMARO.

Trieste, 7 Marzo 1902.

GIOVANNA BORBONI
ROMANO TAMARO

Istituto detectives „Helios", Vienna
Informazioni, indagini, osservazioni ecc. ecc. dappertutto!

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PER COLORO CHE SONO AFFLITTI DA MALATTIE CUTANEE, SERPIGINI, ECZEMI, FORUNCOLI, ECC.

Poche malattie sono così fastidiose come quelle della pelle. Vi danno un prurito penosissimo, un vivo dolore quando si urta la parte ammalata, uno scossone se un foruncolo, per esempio, urta contro il colletto e l'abito. Spesso questi malanni v'impediscono di dormire, sia per il malessere generale che cagionano, sia perchè la parte ammalata si appoggia sul letto.

E' pericoloso talvolta il voler arrestare con unguenti e altri mezzi esterni una malattia della pelle, porchè è il sangue che si libera in questa maniera, dagli umori cattivi in esso contenuti. E, sforzando la malattia a rientrare, c'è a temersi che l'impurità del sangue, non potendo più uscire, cagioni dei tumori interni, sovente gravissimi. L'eczema esterno è una depurazione naturale.

E' dunque meglio curare le malattie della pelle, bitorzoli, serpigini, foruncoli, eczemi, malattie del cuoio capelluto ecc. depurando il sangue stesso.

Il mezzo più semplice, più sicuro e più economico, per combattere queste incomode malattie, consiste nel prendere a pasto l'acqua di catrame.

Una volta si metteva del catrame in fondo ad una caraffa, che si riempiva d'acqua e si agitava due volte al giorno, per una settimana, prima di farne uso. Siccome però l'acqua non scioglie che una quantità piccolissima di catrame si otteneva per tal modo un prodotto pochissimo efficace e dal sapore acre e sgradevole.

Un farmacista di Parigi, il signor Guyot, è riuscito, saran trent'anni, a rendere il catrame solubile nell'acqua, e mercè quest'invenzione, si trova oggi in tutte le farmacie sotto il nome di Catrame Guyot, un liquore concentratissimo di catrame, col quale si può preparare in un istante, al momento del bisogno, un'acqua di catrame perfettamente limpida ed efficacissima.

Se ne versano una e due cucchiaiate da caffè in ogni bicchiere d'acqua o di altra bevanda che si costumi prendere, o si ottiene così una bibita oltremodo igienica. L'uso del catrame Guyot preso a ogni pasto, in maniera regolare e continua, basta quasi sempre per guarire le malattie della pelle, più acute e inveterate. Si farà bene pure a lavare la parte ammalata, il punto ov'è l'eruzione, con Catrame Guyot puro o diluito in poca acqua.

Trovasi in tutte le farmacie.

ATTENZIONE
alle contraffazioni ed imitazioni!

IL RINOMATO LIQUORE
Gessler's echter Altvater
(Genuino Altvater di Gessler)
proviene dalla fabbrica dell'**I. r. Fornitore di Corte**
Siegfried Gessler, Jägerndorf
soltanto se ogni bottiglia porta per intero il nome della ditta, ed è munita della marca depositata come qui appresso.
RAPPRESENTANTE A TRIESTE
Lodovico Cogoy, via Chiozza 9

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

GRANDE SOCIETA'
di Assicurazioni sulla Vita
CERCA
Rappresentante di piazza per Trieste
che viaggi qualche giorno al mese.
Posto di fiducia, compensato con stipendio, diete, spese di viaggio ecc.
Offerte particolareggiate dirigere all'Ufficio annunzi **M. Dukes Nachf., Vienna I/1** sub **„Lebensstellung 29936"**

P. T.
Il sottoscritto si pregia avvertire lo spettabile pubblico di avere aperto in
Corso N. 23, pianoterra
un nuovo negozio di
ARTICOLI PER MODISTE
con grandioso assortimento fiori, piume e tutti gli articoli occorrenti per la confezione di cappelli per signora.
Specialità velette.
Certo di godere anche in questa nuova impresa il favore della spettabile clientela, si professa devotissimo
Raffaele Thümmel
NB. Il salone mode rimane sempre in **Corso N. 39, I p.**

Burro fresco genuino
al chilo fior. 1. Cotto sopraffino al chilo f. 1, franco a domicilio Trieste. Provincia più spese trasporto. Non convenendo la merce, si cambia o si restituisce il denaro anche 15 giorni dopo la consegna. Si spedisce 1/2 chilo come prova. Acquistando 5 chili, soldi 95 chilo. Indirizzo:
E. MARTINCICH
posta Cianez N. 7. presso Cosina (Istria).

Le goccie concentrate di
FERRO BRAVAIS
costituiscono il rimedio più efficace contro
l'**ANEMIA,** la **CLOROSI,** la **PALIDEZZA,** ecc.
Il Ferro Bravais di odore e di sapore non ingrati e raccomandato da tutti i Medici del mondo intero.
Non provoca la costipazione, non annerisce i denti.
In breve tempo dà:
SALUTE-ENERGIA-FORZA-BELLEZZA
Attenti alle imitazioni!
Esigere la firma R. BRAVAIS stampata in rosso
In tutte le Farmacie
Ingrosso: 130, rue Lafayette, Paris

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliate, Vienna diretta e domiciliata, Praga, Pest, Brunn, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 3½%.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: 3% annuo con preavviso di 15 giorni, 2¾% annuo con preavviso di 5 giorni. Per epoche fisse tassa da convenirsi.
Per pezzi da 20 f. in oro: interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.
Bancogiro: 2½ sino alla concorrenza di Corone 100.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.
Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.
Trieste 5 Febbraio 1902.
9157 Il Consiglio d'Amministrazione

GALLINE COVATICCE italiane
nate nel marzo 1901, **depongono uova ogni giorno;** anche giallo, colori a piacere, si garantisce che arrivano vive. Franco per rivalsa 14 pezzi con gallo f. 12.50, 7 pezzi con gallo f. 6.50, 3 pezzi f. 3.
Sig.ra **M. Margules,** Buczacz 21.

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600** fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc. - 776
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIFUGO
contro la **Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci,** ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

Piante da vendere.
Il solito genovese si trova con un ricco assortimento di palme camelie ed altre qualità di piante, **in via Valdirivo N. 20.**
Sperando di venir onorato della sua spettabile clientela, si segna devotissimo
Francesco Rapuzzi

LA
FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
ha istituito uno speciale servizio di
LOCAZIONE DI SCRIGNI („Safes")
alle condizioni seguenti:

per un anno . . .	Corone 30.—	per tre mesi . . .	Corone 12.—
„ sei mesi . . .	„ 20.—	„ un mese . . .	„ 6.—

due scrigni per un anno Corone 45.—.
Questi scrigni - chiusi con triplice chiave da parte del locatario e doppia da parte della Banca - sono eminentemente adatti per custodirvi **valori di qualsiasi specie, gioielli, documenti,** ecc.
Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 9 di via della Cassa di risparmio.**

PILLOLE DI BLANC[illegible]
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PAR[illegible]
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero [illegible] in data del 23 Dicembre [illegible]
Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste [illegible] sono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle [illegible] occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici [illegible] l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o [illegible]
NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard,** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo [illegible] nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des [illegible]*
Farmacista a Parigi, Ru[illegible]
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 [illegible]

Durante il lavoro. Ieri alle 4 pom., l'arrotino Raimondo Urbancich, di 27 anni, abitante in via Chiozza, stava accudendo al proprio lavoro, quando un coltello, cadutogli di mano, lo colpì alla gamba destra, e gli cagionò una ferita di taglio.

Giuseppe Stoffe, di 60 anni, abitante in via del Lavatoio N. 1, ieri alle 3 pom. lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ieri, alle 2 pom., il bracciante Giuseppe Rosanz, di 24 anni, abitante in via del Farneto N. 36, accudiva al proprio lavoro, trasportando un pane di piombo, quando questo gli scivolò dalle mani, e cadendogli sul piede destro, gli cagionò alcune non lievi contusioni.

Per le cure del caso dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La ragazzina di 12 anni Adalgisa Delpin, abitante in via dei Pallini N. 4, ieri mattina, alle 9, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ricorse per le cure opportune.

Senza saper come? Il contadino Giovanni Stipan, di 25 anni, abitante a Rosariol presso Decani (Istria), dovette ieri essere accolto nel decimo riparto dell'ospedale per la cura di parecchie contusioni al capo, che egli disse aver riportato... senza sapere come!

Caduta. Ieri sera, alle 7, lo stalliere Romolo Bertoni, di 19 anni, abitante a S. Giovanni N. 14, inciampò e cadde andando a battere la fronte in uno spigolo in modo da riportare una ferita sopra l'occhio sinistro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Cronaca minima. Ierinotte alle 2 e tre quarti in via delle Beccherie il bracciante Giovanni V., di 25 anni, da Trieste, essendo alquanto alticcio, commetteva eccessi, e fu perciò arrestato.

Iernotte, in via del Ponte, Martino S., di 50 anni, giornaliero, da Trieste, in seguito a generose libazioni perdette la bussola e si diede a commettere eccessi. Le guardie lo condussero in via Tigor.

Per contravvenzione alle vigenti prescrizioni, ieri notte alle 2, in via delle Beccherie, fu arrestata Carolina Z., di 23 anni, da Gorizia.

Fu tratto agli arresti Marco T., di 33 anni, carpentiere, da Venezia, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. — *Libero.* Basta scrivere: Adelaide Ristori, marchesa Capranica del Grillo, Roma. — *Veneziano.* Da Trieste a Norimberga la via più breve è quella di Mestre-Verona-Ala-Innsbruck-Kufstein-Monaco. Da Trieste fino a Monaco II classe, treni diretti, marchi 53.30. — *Memo.* Il tenore Signorini cantò nell'*Aida* al Comunale nel 1897; canterà anche nell'*Ebrea.* — *Piccola curiosa.* A Pasqua si aprirà il Politeama col *Rigoletto*, seguito poi dalla *Traviata* e dal *Mefistofele.* — *Ammiratrice.* Il tenore Gabrielesco trovasi a Rio Janeiro ove commercia in caffè; il tenore De Negri vive in Alessandria (Piemonte). Nessuno dei due canta più. Il tenore che cantò nell'*Asrael* a Trieste fu appunto il Gabrielesco. — *Renata.* Sono cose di data troppo recente perchè valga la pena di rispondere. — *Italo.* Il generale Mocenni è in pensione; vive parte dell'anno a Siena, parte a Roma. — *Landi.* L'on. Pascolato fu ministro delle Poste e telegrafi nel ministero Saracco, dal 24 giugno 1900 al 6 febbraio 1901. — *Marietta.* Nè a Lussinpiccolo nè a Lussingrande esiste una scuola reale o un ginnasio. — *Dinetto.* 1. „La Carovana" è una novella di Guglielmo Hauff e si trova nella raccolta delle sue novelle che sono anche tradotte in italiano. 2. „I misteri dell'inquisizione" sono editi dalla casa Sonzogno. 3. Per levare la ruggine dal ferro si strofina questo mediante un miscuglio di tripoli fino e solfo in parti eguali a cui si aggiunge un po' d'olio d'oliva. Le macchie di sudore si levano con l'ammoniaca. — *Anna.* La legge del 25 marzo 1880 N. 39 concede l'esenzione d'imposte per dodici anni agli edifizii nuovi. — *Carlo U.* 1. Per l'ammissione nella Casa dei poveri occorre la pertinenza al Comune. 2. Documenti indispensabili per ottenere la pertinenza e relativa sudditanza austriaca sono la fede di nascita e l'attestato di buoni costumi; l'istanza va rivolta al Magistrato civico. 3. In Inghilterra si sono fatte delle gare di velocità nel levare le buccie alle patate. — *Cacao.* Le macchie di cacao si levano dalla biancheria con acqua e sapone. — *Un malato.* Quella notizia sulla cura della tubercolosi fu ricavata da giornali francesi seri. Ad ogni modo, prima di fare un viaggio così lungo e dispendioso, crediamo consigliabile ch'Ella faccia scrivere a quel medico dal suo curante al seguente indirizzo: Dr. Francisque Crotte, Parigi, rue de Turin 9. — *Scommessa.* Il baritono Adriano Pantaleoni cantò nell'*Aida* al nostro Comunale, nella seconda riproduzione datasene nell'ottobre del 1875.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4°.9, ore 2 pom. 13°.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.7 — Oggi: Alta marea 8.17 ant., e 8.34 pom. Bassa marea 2.28 ant. 2.18 pom.

Ogni giorno una.

— Sarà certamente un ricordo quello che avete nel vostro medaglione?

— Infatti sono i capelli di mio marito - risponde la baronessa Trestelle.

— Ma se è ancor vivo!

— Sì, o signore. Egli è vivo, ma i suoi capelli non ci sono più!...

Teatri e Concerti

Verdi. L'*Aida* continua ad esercitare sul pubblico il suo irresistibile fascino. Iersera, alla nona rappresentazione, il teatro presentava un aspetto brillantissimo: le gallerie poi erano gremite e molte persone dovettero esserne rimandate.

Tutti i principali esecutori e il maestro Gialdini ebbero i consueti applausi.

Questa sera riposo. Domani, penultima rappresentazione dell'*Aida*, per serata [illegible] signorina Giannina Luca[illegible] ed attrice intelligentis[illegible] maritate simpa[illegible] rappresentazione del[illegible]

m.o A. Rupnik. Rappresenterà il melodramma in 2 atti *La Tempestad*, del m.o Chapi, e la zarzuela in 1 atto *Certamen nacional*, che ha ottenuto dovunque un grande successo.

Filodrammatico. Alla serata d'onore del *brillante* Ernesto Treves, il publico convenne numeroso, iersera, ed accolse il lepido attore comico con un saluto simpatico di applausi, - applausi che si ripeterono più volte durante il corso della serata. Il Treves vestì con festevolezza piacevole la maschera dell'*Arlecchino* nella *Serva amorosa* di Carlo Goldoni, disse con garbo il nuovo monologo del Sabalich *Essere... o non essere?* che non è tra i più felici dell'egregio scrittore zaratino - e fece ridere il publico nel famoso e poco simpatico *Carnevale di Torino*. Dopo il monologo gli fu presentato l'omaggio di una corona d'alloro, dono dell'impresa, nonchè di un elegante bastone, con manico d'argento. Nella commedia del Goldoni si distinse la signora Gabrielli, che fu una vispa *Corallina*, bene assecondata dagli altri.

Questa sera la spiritosa e piccante *pochade: Il profumo* di Blum e Tochè. Domani *Maria Stuarda*.

Fenice. I *clowns* musicali Cassnel, che si presentarono iersera per la prima volta, ottennero un grande successo, davvero meritato, poichè sonarono sui diversi istrumenti dei pezzi difficili, con sentimento artistico. Furono applauditissimi; e dopo il quartetto del *Rigoletto* e l'*Ave Maria* di Gounod, ebbero vere ovazioni. Mr. Rampony, l'uomo-rana, eseguì, applaudito, esercizi di contorcimento.

Speciali applausi ebbero Miss Wilma, i fratelli Pasquali, la *troupe* Chiesa, e il signor Harry per i suoi salti mortali sul cavallo.

I *clowns*, come sempre, suscitarono acclamazioni strepitose.

Il teatro presentava un aspetto domenicale, tanta era la folla, specialmente nelle gradinate e nella galleria.

Oggi ha luogo la prima serata *High-life*. Debutterà il trio triestino Ramella, equilibristi al trapezio.

Circo Zavatta. Domani sera il Circo equestre Zavatta incomincerà un corso regolare di rappresentazioni nel proprio padiglione al Fondo Coroneo. Fin dalla prima sera è annunciato un torneo di lotta, col concorso dei celebri campioni fratelli Raicevich.

I melologhi alla Filarmonica. Questa sera alle 8, come già abbiamo annunziato, si darà nella sala della Filarmonica una pubblica produzione dei melologhi *Emigranti* e *La badia di Pomposa.*

Questa forma d'arte, nuova per il nostro pubblico e di singolare arditezza, ha saputo destare il più vivo interesse nella prima produzione avutasene mercoledì sera alla Filarmonica.

Ma se il melologo era nuovo per noi, l'idea di ottenere dalla fusione della musica con la parola declamata l'ideale espressione integrante lo spirito poetico di un componimento lirico, non appartiene ai tempi moderni, e se ne trovano traccie anche nelle produzioni del teatro classico greco. Più innanzi nei tempi, questo genere venne coltivato come parte accessoria, a guisa di episodio, nelle opere teatrali. Il primo tentativo di dare al melologo una forma indipendente, fu fatto da Gian Giacomo Rousseau, col suo *Pigmalione*; da allora furono parecchi i continuatori, fra i quali primeggiano Beethowen col *Fidelio*, Mendelsshon col *Sogno di una notte d'estate*, Schumann col *Manfredo* e finalmente il Liszt con la celebre ballata *Eleonora*, del Bürger.

In Italia fu il maestro Gino Bellio che si lasciò attrarre per primo da codesta forma d'arte, dando efficacissimo commento al monologo *Il coraggio*, del Rasi, al *Mattino campestre*, di Arnaldo Bonaventura, ed al *Terremoto*, del padre Tranquillino Moltedo. Vi si provò pure il Ricci nel *Guanto* dello Schiller.

Recentemente, con migliore fortuna di tutti, vi si sono dedicati Domenico Tumiati, poeta dal verso elegante e snello, dalle imagini vive e smaglianti, e Vittore Veneziani, musicista dotato di rara coltura e di delicata ispirazione, i quali hanno trovato in Gualtiero Tumiati, fratello del poeta, un dicitore elegante, limpido, efficacissimo.

L'artistico tentativo ha incontrato ovunque il più lieto successo.

Grande concerto sinfonico. Venerdì 4 aprile sarà dato al Politeama Rossetti uno di quei grandi concerti sinfonici (auspice la Società Schiller) che gli anni scorsi hanno tanto incontrato il favore del nostro pubblico musicale. Avremo occasione di udire questa volta la „Società orchestrale viennese", diretta dal maestro Ferdinando Löwe, già maestro all'Opera di Vienna.

Pubblicheremo a suo tempo il programma.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Ronzi-Gabrielli - (ore 8) - «Il profumo», in 3 atti. - «Parva favilla», monologo.
TEATRO FENICE - Circo equestre internazionale F.lli Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Gisella" da Calcutta, Alessandria e Fiume con 4 passeggieri e 16,000 sacchi di riso e altre merci, „Austria" da Fiume; i piroscafi italiani „Ravenna" da Ravenna con 85 passeggieri, „Gallipoli" da Brindisi e Venezia con 3 passeggieri, „Selinunte" pure da Brindisi e Venezia; il piroscafo a. u. „Adria" da Marsiglia scali e Fiume; e il bark ellenico „Garoufalia" da S. Tropez e Messina.

*** Partirono: i piroscafi lloydiani „Wurmbrand" per Cattaro, „Bohemia" per Alessandria, „Vesta" per Fiume, Costantinopoli e Batum; i piroscafi a. u. „Nagy Lajos" per Santos, „Iason" per Cattaro, „Anna Goich" per Karachi; il piroscafo ottomano „Braila" per Trebisonda; e il piroscafo italiano „C. Galatiato" per Catania.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Nereo" partì il 15 da Rangoon per Akyab, „Eros" il 5 da Porto Ferraio per Cardiff, „Kassa" arrivò il 4 a Genova, „Zrinyi" il 5 a Marsiglia da Fiume, „Corvin Matyas" a Newport da [illegible]h, „Buda" il 4 a Casablanca da [illegible] „Matyas Kiraly" il 5 a Genova [illegible]ador" da Sulinà, „Emilia" [illegible]auro" da Rio Marina e [illegible] passarono Gibilterra, [illegible] l'impresa dei lavori [illegible] usin con otto piloti. [illegible]

„Arc. Franc. Ferdinando" per Calcutta proseguì il 5 da Aden per Karachi, „Corinthia" da Bombay per Trieste proseguì il 5 da Aden per Suez.

Sinistri marittimi. Il pir. ingl. „Corengut" carico di grano, proveniente da Sulinà, investì ierlaltro nel porto di Costantinopoli il pir. ingl. „Telena" carico di petrolio, proveniente da Batum. S'ignora l'entità dei danni.

— Il pir. ingl. „Brandon", in viaggio da Rotterdam per Harwick, ed il pir. ingl. „Britannia" da Leith per Rotterdam, il 3 corr. vennero a collisione presso Vlaadingen. Entrambi riportarono danni, : il primo dovette essere arenato, l'altro potè proseguire la sua rotta.

Piroscafi venduti. In questi giorni sono stati venduti a Trieste i piroscafi di piccolo cabotaggio „Melanira" e „S. Marco". Il primo è stato acquistato dall'armatore G. Bacich di Ragusa, che lo adibirà ai viaggi della linea Gravosa-Ragusa-Stagno, e il secondo alla Società di navigazione Istria-Trieste, la quale, appena le riparazioni che ora si stanno facendo al battello saranno ultimate, lo porrà a servire la linea Trieste-Umago.

Il „Melanira" fu costruito a Trieste nel 1872, stazza 64 tonnellate di registro lordo e 23 netto, è lungo metri 27.55, largo 3.87, alto 2.71, con una macchina di 125 cavalli indicati e 25 nominali.

Il „S. Marco" fu costruito nel cantiere Martinolich a Lussinpiccolo nel 1897, stazza 125 tonnellate lorde, e 73 nette; è lungo metri 37.60, largo 5.32, alto 2.78. La sua macchina sviluppa una forza 300 cavalli indicati e 65 nominali.

6 marzo.

Da GORIZIA

Riunione elettorale. Domani, venerdì, alle 15, nella sala del Gabinetto di Lettura si riunirà il Comitato elettorale emanante dalla Società Politica Unione, per discutere il programma per le prossime elezioni. Presiederà il presidente dell'Unione, Comm. Pajer.

La Società Popolare Friulana ha deciso in una sua seduta tenuta sabato, di tenersi estranea per questa volta alla campagna elettorale.

I coscritti. Oggi dinanzi alla Commissione di leva comparvero 52 coscritti, dei quali 4 furono arruolati, e cioè: Pelican Francesco, Tausani Luigi, Chiapulini Martino e Goriup Vitale.

Dei 32 forestieri che si presentarono, 12 furono dichiarati abili, fra cui due triestini: Feliziani Cesare e Misconi Bartolomeo.

Grave disgrazia. Il falegname Francesco Jeucig, di 32 anni, da Batta, era oggi occupato in una cantina di Salcano. Ad un certo punto, mentre si scaricava una botte, visto che i due uomini che la scaricavano erano stanchi, il Jeucig volle aiutarli. Ma giunse sul posto mentre appunto la botte si moveva, e questa precipitò sopra il Jeucig, che ne uscì quasi stritolato

Fu portato in gravissimo stato all'ospedale. Si dispera di salvarlo. Il Jeucig è padre di otto creature.

INCASTRO

Tre note in mezzo al cibo quotidiano
Ti danno, come il sarto, un bel pastrano.
Menecrate.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR—TE.

BORSE E MERCATI.

Listino. Napoleoni da 19.05½ a 19.08½ Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.01, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.35 a 95.65, Italia 93.25 a 93.50, Banconote italiane 93.25 a 93.50, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45. Rend. austr. carta 101.50 a 101.30 Rendita ungherese in Corone da 97.20 a 97.50 Credit 699.— a 701.—, Italiana 99.40 a 99.65, Staatsbahn 681.— a 683.—, Lombarde 70.— a 72.—, Lotti turchi 110.— a 112.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache 729.— Lombarde 106.—, Rendita turca nuova 26.50, Cambio Londra 251.55, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.75 Länderbank —.—, Lotti turchi 113.— Banca di Parigi 1006. Azioni Meridionali italiane 634.—, Rio Tinto 1167. ferma

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 101.30, Rendita italiana 5% 100.35, Rendita spagnuola esterna 77.35, Azioni Banca ottomana 563.—

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 7/16, Lombardi 4—, Argento 25 5/16, Rendita spagnuola 76 7/8, Italiana 99 3/8, Cambio su Vienna 12.25. Sconto di piazza 2 11/16. Introiti della Banca —.—. calma

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 221.10, Ferrate dello stato 146.25, Lombarde 19.75. ferma

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per marzo 31.75. per maggio 32.—, per sett. 33.—, per dec. 33.75. sost.o

Amburgo 6. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 38.25, per luglio a fr. 39.50.

Nuova York 6. Apertura. Rio per consegne, futuro, sostenuto, 5 in ribasso, invar.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato staz.o. Tenders in Docheta ——. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 4 30/64, Marzo-Aprile 4 30/64, Aprile-Maggio 4 31/64, Maggio-Giugno 4 31/64, Giugno-Luglio 4 31/64, Luglio-Agosto 4 31/64, Agosto-Settembre 4 30/64, Sett.-Ottob. 4 25/64, Ott.-Nov. 4 21/64, Nov.-Dec. ——

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 17.50. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Marzo 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Istria	11	Caricazione
3	Clio	8	Scaricazione
6	Semiramis	13	»
9	Moravia	12	»
12 a	Ravenna	7	Caricazione
12 b	Cosimo	7	»
13 a	Scaramangà	8	»
13 b	Rakoczy	8	Caricazione
14	Adria	8	»
17	Selinunte	8	»
21	Galipoli	8	»
22	Solunto	7	Caricazione
24	Lusitania	7	»
Molo I	Genoa	8	»
Molo II	Rubens	8	»
»	Carlo	8	»
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore responsabile Augusto Riccoo Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi onesta domestica che parli italiano, tedesco e sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 3694

Ricercasi giovane calzolaio capace riparazioni. Barriera N. 20. 3687

Ricercasi ragazzetta per condurre passeggio bambina alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3671

Ricercasi bambinaia. Rivolgersi: via Nuova N. 26, p. II. 3657

Ricercasi garzona sarta. Via Torrente N. 22. 3648

Ricercasi mezza lavorante sarta. Negozio costumi bambini via S. Caterina 2. 3667

Ricercasi onesta ragazzetta per tutta giornata, tenere bambino e leggeri servizi. Indirizzo Piccolo. 3662

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3615

Presso fabbrica paste trova [illegible] persona capace ed abile nell'asciugazione. Offerte al [illegible] ficio». [illegible]

Ricerco bravissime lav[illegible] Indirizzo al P[illegible]

Casa commerciale cerca capace agente con cognizione pure del tedesco. Offerte con referenze sub «Importazione» al Piccolo. 3662

Ditta primaria ricerca praticante con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 3649

Cameriera fina ricercasi prontamente, abile stirare, pettinare. Indirizzo Piccolo. 3643

Ragazzo per drogheria ricercasi. Via Cavana 4 9271

Ragazzo con paga ricercasi per manifatture. Indirizzo Piccolo. 3623

Primaria ditta commissioni ricerca giovane buona famiglia, quale praticante per lavori scrittoio e magazzino. Eventualmente piccola paga. Offerte Piccolo «B. 18». 3640

Ricercasi giovane nell'età di 18—20 anni, che conosca la lingua greca, per una società d'assicurazioni a Berlino. Offerte sub «Greco» al Piccolo. 3641

Offresi signorina italiana per tutta giornata per le faccende casalinghe presso signore solo. Offerte «Millefiori» Piccolo. 3691

Signora e signorina tedesche istruite cercano posto presso bambini a ora. Offerte al Piccolo sub «A.» 3646

Signorina distinta cerca posto presso Hôtel quale speditrice e stiratrice. Offerte sub «Abile 1618» Piccolo. 3645

Signorina distinta cerca posto come cassiera, venditrice, o scrittoio. Offerte sub «Abile 1113» Piccolo. 3644

Brava cuoca tedesca ricerca posto per fuori. Via Chiozza N. 11. IV p. 3666

Offresi cuoca fina a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3616

Balia giovane offresi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3622

Viaggiatore buone relazioni Istria, Dalmazia cerca prontamente casa in terraglie o commestibili a provvigione. Offerte sub «Lavoratore» Piccolo. 3626

Giovane tedesco corrispondente, tenitore libri, cerca posto. Gentili offerte «A. W.» Piccolo. 3635

ISTRUZIONE

Signorina italiana vorrebbe contraccambiare conversazione con signorina tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3620

Arpista del Comunale stabile a Trieste dà lezioni d'arpa. Indirizzo Piccolo. 2383

Distintissima pianista, istruisce in italiano, tedesco, francese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3672

Maestro di piano, 16 anni, americano, dà lezioni a casa e fuori. Parla tedesco, italiano, spagnuolo, inglese e francese. Via dell'Industria prolungata N. 2, III p., porta 11. 3638

AFFITTANZE

Piccola famiglia cerca per 24 agosto quartiere due stanze, camerino, acqua, possibilmente posizione centrica; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3544

Ricercansi per 24 agosto presso distinta famiglia, per un signore solo, 2 stanze senza mobili, primo o secondo piano, preferibilmente con poggiuolo o terrazza o piccolo giardino. Offerte al Piccolo sub «Posizione centrica». 3476

Signorina cerca prontamente stanza ammobiliata con costo, possibilmente presso signora sola. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 3395

Coniugi soli cercano stanza vuota, stufa, comodo cucina, presso piazza Legna. «Coniugi» Piccolo. 3462

Ricercasi quartiere cinque camere e giardino, presso Meridionale. Offerte Piccolo sub «Meridionale». 3557

Cerco stanza ammobiliata, centro, ingresso libero. Offerte sub «Milan» al Piccolo. 3658

Affittansi prontamente piccoli appartamenti con acqua, centro città. Indirizzo Piccolo. 2972

Affittasi magazzino annesso scrittoio e tutto l'impianto. Indirizzo Piccolo. 3412

Affittasi prontamente quartiere 4 stanze, vista mare. Riva Grumula 3. 3403

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, con o senza costo: Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3397

Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo. S. Nicolò 1, III. 3534

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 1, II, 6. 9276

Affittasi stanza ammobiliata con costo. Piazza della Borsa 7, II piano. 9277

Affittasi bottega con scansie e banchi e grande magazzino. Corso 20, pianoterra. 3702

Affittasi prontamente stanza vuota. Caserma 12, I, sinistra. 3693

Affittasi camerino con e senza costo. Via Conicoli 3, I. 3690

Affittansi quartieri, qualunque posizione, magazzini, stanze. Via San Giovanni 12. 3688

Affittansi in bellissima posizione, presso signora, due stanze vuote, oppure ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 3676

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3653

Affittasi stanza con costo per uno o due giovani. Indirizzo Piccolo. 3650

Affittasi stanza ammobiliata. Androna Guslon N. 1, III, porta 11. 20

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate attigue, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3659

Affittasi bellissima stanza. Via S. Giusto 3, I, porta 9. 3598

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, soleggiata, per signore, fior. 10. Piazza Borsa 5, III. 3632

Prontamente affittasi quartiere composto 4 camere, camerino, cucina, Piazza della Borsa. Indirizzo «Piccolo». 3225

Dotteghino vicinanze Pescheria, Stazione, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3396

Subaffittasi prontamente grande locale sino agosto, piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 9263

Presso distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Via Conicoli 3, I. 3689

Stanzetta ammobiliata, costo finissimo, f. 18. Giulia 10 B, I. 3678

Subaffittansi tre stanze grandi, camerino, cucina, a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 3675

Prontamente affittasi stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, secondo, sinistra. 3659

Signore trova stanza ammobiliata, stufa, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3652

Fonderia N. 1, II p., affittasi camera ingresso libero. 0274

Subaffittasi prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina; prezzo da convenirsi. Giustinelli 3, I p. 9272

Camera vuota affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3695

Quartiere di 5 stanze affittasi. Via Commerciale, casa in costruzione. 3617

Acquedotto, affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo 3629

Stanza bella, ammobiliata, stufa, affitta piccola distinta famiglia. Chiozza 23, I. 3630

Signora sola, affitterebbe bella stanzetta con focolaio, ammobiliata o vuota, a donna onesta. Indirizzo Piccolo. 3621

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Trattoria con relativo decreto acquisterebbersi: mediatori esclusi. Offerte sub «Birra» al Piccolo. 3453

Francobolli usati, esteri, assortiti, acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 3581

Bottiglie bianche da litro ricercansi. Offerte con prezzo «Bottiglie» Piccolo. 3661

Libreria moderna ricercasi. Offerte sub «E. 15» Piccolo. 3642

Acquistansi mobili, vestiti usati ed antichità. Riborgo 27, deposito mobili. 3698

Da vendere caffè e cucina popolare in via della Pietà N. 1. 3567

Da vendere un buonissimo organetto con 25 pezzi, sofà, due poltrone, due tamburini. Indirizzo al Piccolo. 3686

Da vendere bellissimi tappetini chinesi. Indirizzo al Piccolo. 3670

Da vendere macchine Singer a f. 26. Deposito mobili Riborgo 27. 2699

Da vendere casinetto nuovo sei locali con giardinetto. Via Pasquale Besenghi. Indirizzo Piccolo. 3624

Vendesi pianoforte mezza coda, vero Kern. — Indirizzo al Piccolo. 3371

Vendesi credenza usata. Via S. Antonio 2, I. 3665

Vendonsi letti una persona, con suste nuove, prezzi mitissimi. Via Alighieri N. 1, falegname. 3625

Vendesi una «pupa» per sarta in buono stato a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3627

Vendonsi macchina elettrica e mezzo violino. Indirizzo Piccolo. 3633

Macine colori, Kollergang francese tutto ferro' impastatrice per fabbriche paste quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3018

Singer garantita nuovissima, vendesi prezzo, occasione. Riva Pescatori 1, primo. 3235

Occasione per sposi stanza da letto, pranzo, metà valore. Via S. Maurizio 15, II, dopopranzo. 3477

Villa al mare con grande giardino vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3531

[illegible] stato, firma estera, garantito, Corso 20, I. 3612

[illegible] Indirizzo [illegible] nghe e fa-[illegible] 3629

✝

GIOVANNI KOSSOVICH

Capitano i. p. del Lloyd austr.

dopo lunghe sofferenze, spirò iersera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Anna** nata **Herrmanstorfer** in unione alla matrina, fratelli e congiunti tutti, partecipa tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali muoveranno dalla propria villa di via Margherita Venerdì 7 corr. alle ore 4½ pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Marzo 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

GIUSEPPE LIEBMAN

spirò stamane dopo brevi sofferenze.

La desolata famiglia ne dà il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto il trasporto funebre avverrà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 6 Marzo 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La famiglia di **Giuseppe Levi di R.** ringrazia sentitamente quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro estinto.

TRIESTE li 7 Marzo 1902.

Prontamente cederebbesi negozietto con scansie, vetrine esterne, posizione centrica. Roncalli, Caffè Chiozza. 3692

Motore gas, due cavalli, ottimo stato, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3688

Pianoforte vendesi, prezzo modico. Acquedotto 6, IV, sinistra; 2—5. 3673

Falegname Sette fontane 20, vende stanze da letto, noce americana, opaca, garantite, mobili sciolti, di diverse qualità, prezzi vantaggiosi. 3680

Causa scioglimento di quartiere si vendono splendide mobiglie, biancheria nuova, quadri ed altre originalità in genere. Via San Sebastiano N. 2, II p. 3682

Occasione vendesi stiffelius noce chiaro, quasi nuovo, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 3631

Pianoforte nuovo, bellissimo, primaria fabbrica vendesi. Via Vienna 7, III, p. 8. 3628

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita gattina nera nastro rosso vicinanze Belvedere. Generosa mancia portandola Belvedere 23 B, II. 3700

Smarrito gatto nero. Portandolo Corso 26, IV, generosa mancia. 3677

Portamonete nero con importo denaro e chiave veduto raccogliere. Si prega restituirlo al Piccolo, tenendosi l'importo. 3647

Smarrito domenica spilla signora con diamanti, generosa mancia portandola Piccolo. 3639

Signorina conosciuta veduta raccogliere fazzolettino con pizzo al Comitato dame, portarlo Piccolo, scanso dispiaceri. 3631

DIVERSI

Maria Stuarda. Tu spergiurasti, dimenticasti, percorresti altre contrade. Addio R. A. M. O. Scrivimi. V...... 3697

Gardenia. Avete ritirato mia ultima? Ritirate oggi solita posta. L. 3685

Dunque cosa devo fare? adesso è una stagione che si passa ancora, ma cosa dirà la primavera poi! perchè tante girate di via. L'ultima drogheria. 3703

Mary pregata ritirare lettera ferma posta sub «Lodovico» più nome via, ove abitate. 3701

Gabriela. Condivido amarezze e spiacentissimo piegomi volontà cortese ignota. Amen! 3634

Madame!? (carattere, vita, ecc.) tutto saprete dal grafologo 3-5. Hôtel Moncenisio. 3656

Dottore in legge, di famiglia agiata, desidera far conoscenza, scopo matrimonio, con signorina modesta e casalinga. Offerte ferma posta centrale sub «Veracità». 3651

Cameriera onesta, con piccola dote, ricercasi da uomo trentacinquenne, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte dettagliate posta centrale sub «Antichità». 3538

Socia 1500 fiorini cercasi industria artistica lucrosa. Offerte «Socia 1500» Piccolo. 3684

Persona attiva disponente circa cor. 10,000 si unirebbe in qualche lavoro; preferibile ramo rappresentanze. Offerte sub «M. M.» al Piccolo. 3655

Danaro presta prontamente A. Grünzweig, Via Sanità 5, I p. 9269

Operaio cerca fiorini 25 restituendone 30, rate settimanali. Offerte Piccolo sub «Antonio». 3643

La Fortuna N. 5 soldi 4. Comunale Vienna, Croce Ungherese, Basilica Dombau, S. Genois, Credito Fondiario italiano. Vende Banca Bolaffio. 34892

Utensili cucina, ferro smaltato, grandissimo assortimento, prezzi mitissimi. Negozio Amadeo, via Barriera 5. 3660

Arrivati soprabiti da uomo ultimo taglio, novità fior. 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Iess, Barriera 15. 3663

Abilissima stiratrice a lucido assume in casa ed a giornata, [illegible] zo. Indirizzo Piccolo.

Ricerco per distinte famiglie Trieste mandabili fine cameriere, [illegible] ze bonne, mezza cameriera tedesca [illegible] Zeidler, via Cassa risparmio 3.

Offro cameriere raccomandabili [illegible] mestiche, bambinaie friulane [illegible] Piazza Ponterosso 2, I.

Macchine da cucire Singer fiorini [illegible] rantite cinque anni, Meccan[illegible] za Santa Caterina.

Assortimento grandioso mantelli [illegible] sacchetti, capes, mantell[illegible] ne, blouse. Iess, Barriera 15.

Ricami point-laces qualsiasi genere [illegible] macchina buonissimo prezzo [illegible] domicilio. Campanile 7, III.

Preservativi francesi in gran[illegible] to, spedizioni ovunque [illegible] gratis, Gustavo Gál, Trieste, Corso [illegible]

Sospensori di propria fabbricazione [illegible] prezzo Gustavo Gál, Trieste [illegible] so 4.

Sospensori corone 1, 2, 3. Spedizione [illegible] Wobl, Trieste, piazza [illegible]

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 7 marzo [illegible] dell'I. R. Giud. Distr. affari civili [illegible]

10 a. Via Farneto 27 a — suppellettili.
10 a. S. Maria Madd. sup. 289 — sup[illegible]
10 a. Via Forni 12 — suppellettili.
10 a. Via Barriera vecchia 24 — [illegible]
10 a. Via Acquedotto 16 — macchine.

Indirizz[illegible]

di tutte le professioni e di tutti i [illegible] compilare offerte commerciali (con [illegible] delle spese postali) si possono avere [illegible] l'**Ufficio intern. di indirizzi Rosenzweig & Söhne**, Vienna [illegible] okerstrasse 3. Telef. inter. 8156. Pros[illegible]

ASMA ED AFFAN[illegible]

Bronchiale, Nervoso, Cardiaco

Asmatici, e Voi coll'affanno, tosse, [illegible] disturbi ai bronchi e al cuore, volete [illegible] l'istante i vostri soffocanti accessi? [illegible] rire radicalmente e presto? Scrivete [illegible] biglietto da visita al cav. Colombo [illegible] *farmacia* Rapallo Ligure che gratis [illegible] istruzione per la guarigione. Spedi[illegible] gratis, dietro richiesta, istruzione [illegible]

DIABETE

Avete da fare un bel re[illegible]

visitate il locale

ESPOSIZIONE ARGENTE[illegible]

dell'Orefice FEI

Via Malcanton 2. Telefono [illegible]

RIPARAZI[illegible]

MACCHINE DA [illegible]

di ogni sistema rispettivamente [illegible]

GARANZIA uno [illegible]

Prezzi di concorrenza

Via Cavana 11 [illegible]

G. KEHIAT[illegible]

Sensazionale **SPLENDIDI** **Sensazio[illegible]**

sono i risultati di una **cura razionale della barba e** [illegible] **pelli** mediante l'uso di

„KOMOGEN"

premiato con medaglia d'oro. In breve tempo si ottiene l'effetto [illegible] rato. Ogni giorno pervengono all'inventrice certificati di elogio [illegible]

«Esprimo a Vossignoria i miei più vivi ringraziamenti per [illegible] eccellente „**Komogen**", che (aggiunto al tè) in capo a solo [illegible] timane ha fatto cessare del tutto la caduta copiosissima dei miei [illegible]

Budapest, 28 Gennaio 1902. Con la massima stima Giuseppe [illegible]

Vasetti da cor. 2, 4, 5. Tè Komogen a cor. [illegible]

In tutto il mondo, verso rivalsa o pagamento anticipato, l'inventrice

HERMINE WINTER, Vienna, IX., Grüne Thorgasse N. 1[illegible]

Si danno prontamente informazioni sulla cura dei capelli.

PER I BAMBINI DEBOLI

L'olio naturale di fegato di merluzz[illegible]

del chimico farmacista **I. Serravallo di Trie[illegible]**

preparato a freddo con fegati freschi scelti in Terranova d'A[illegible] nelle **sofferenze polmonari croniche, indurimenti glandula[illegible]** **affezioni articolari, erpetiche** ed **uro-genitali**. Ottimo [illegible] la nutrizione languente nei bambini e adulti con[illegible]

Vendesi nella FARMACIA SERRAV[illegible]